

# Storie di paesaggio

Dalla tradizione alla sostenibilità



## Landscape stories

From tradition to sustainability



Culture 2000



# STORIE DI PRESAGGIO RURALE

DALLA TRADIZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

# LANDSCAPE STORIES

FROM TRADITION TO SUSTAINABILITY



In copertina: Incisione rupestre in Valcamonica, Lombardia, Italia.  
Scene di aratura

Cover: Cave painting in Valcamonica, Lombardy, Italy.  
Ploughing scenes

## CONTRIBUTI ALLA MOSTRA

### CO-ORGANIZZATORI DELLA MOSTRA

- Istituto di BioMeteorologia (IBIMET), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Firenze (IT)
- PRISMA – Centro Studi per lo Sviluppo, Atene (GR)

### COORDINAMENTO E DIREZIONE SCIENTIFICA

Fouli Papageorgiou, Architetto (GR)

### RESPONSABILE ITALIANO DEL PROGETTO

Antonio Raschi, Agronomo, CNR-Ibimet (IT)

### SCENARIO E CURATORE DELLA MOSTRA GRECA

Louisa Karapidakis, Storico d'Arte/Archeologo

### COORDINAMENTO DELLA MOSTRA ITALIANA

Danilo Marandola, Agronomo, CNR-Ibimet (IT)

### RICERCA

#### Grecia

Louisa Karapidakis, Storico d'Arte/Archeologo  
Fouli Papageorgiou, Architetto  
Effie Karpodini-Dimitriadi, Archeologo, Ph.D in Folklore

#### Italia

Danilo Marandola, Agronomo, CNR-Ibimet  
Giorgio Ciccarello - Etnologo  
Angela Zeoli – Comunità Montana Alto Tammaro  
Francesco Cannata – Agronomo, CNR-DAA  
Maria Pia Graziani – Museo della Transumanza, Villetta Barrea

### TESTI

Fouli Papageorgiou  
Danilo Marandola

### ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA ITALIANA

#### Implementazione generale

Diego Di Sturco – NeroGraphique, grafica e progetto

#### Contributi

Daniele Di Sturco – Timeline, video editing  
Bianca R. Di Pascale, Scenografo  
Loredana Terrezza, Coreografo

### DESIGN GRAFICO

Concetto ed elaborazione: Ability Integrated Communications, Atene (GR)

### GESTIONE AMMINISTRATIVA PROGETTO PER L'ITALIA

Francesca Martelli, CNR-Ibimet

Publicato dal CNR-Ibimet – Istituto di BioMeteorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Italia), per conto del progetto CULT RURAL  
Firenze, Luglio 2009 ISBN: 978-889-5597-04-1

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea, Programma Quadro CULTURA 2000. Questa pubblicazione rispecchia il solo pensiero degli autori, e la Commissione non può essere responsabile degli usi che potrebbero essere fatti delle informazioni contenute al suo interno.

## CONTRIBUTORS TO THE EXHIBITION

### EXHIBITION CO-ORGANISERS

- Institute of BioMeteorology (IBIMET), National Research Council (CNR), Florence (IT)
- PRISMA - Centre for Development Studies, Athens (GR)

### COORDINATION AND SCIENTIFIC DIRECTION

Fouli Papageorgiou, Architect (GR)

### ITALIAN PROJECT MANAGER

Antonio Raschi, Agronomist at CNR-Ibimet (IT)

### SCENARIO AND CURATOR OF THE GREEK EXHIBITION

Louisa Karapidakis, Art Historian/Archeologist

### COORDINATION OF THE ITALIAN EXHIBITION

Danilo Marandola, agronomist at CNR-Ibimet

### RESEARCH

#### Greece

Louisa Karapidakis, Art Historian/Archeologist  
Fouli Papageorgiou, Architect  
Effie Karpodini-Dimitriadi, Archaeologist, Ph.D in Folklore

#### Italy

Danilo Marandola, Agronomist at CNR-Ibimet  
Giorgio Ciccarello - Ethnologist  
Angela Zeoli – Alto Tammaro Mountain District  
Francesco Cannata – Agronomist at CNR-DAA  
Maria Pia Graziani – Museum of the Transhumance of Villetta Barrea

### TEXTS

Fouli Papageorgiou  
Danilo Marandola

### INSTALLATION OF THE ITALIAN EXHIBITION

#### Overall implementation

Diego Di Sturco – NeroGraphique, art and project

#### Contributions

Daniele Di Sturco – Timeline, video editing  
Bianca R. Di Pascale, Set designer  
Loredana Terrezza, Choreographer

### GRAPHIC DESIGN

Concept and artwork: Ability Integrated Communications, Athens (GR)

### ITALIAN PROJECT ADMINISTRATION

Francesca Martelli, CNR-Ibimet

Published by CNR-Ibimet – Institute of BioMeteorology National Research Council of Italy, on behalf of the CULT RURAL partnership  
Florence, July 2009 ISBN: 978-889-5597-04-1

This project has been funded with support from the European Commission, Framework Programme CULTURE 2000. This publication reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.







# Prefazione

# Preface

## **CULT RURAL: Promozione di un area culturale comune alle comunità Europee**

Questa mostra fa parte di CULT RURAL, un progetto internazionale co-finanziato dalla Commissione Europea nel contesto di «Cultura 2000», il Programma Quadro a Favore della Cultura. CULT RURAL riunisce 14 organizzazioni provenienti da 7 Stati membri dell'UE- musei, centri di ricerca, università, NGOs -, al fine di creare uno spazio culturale comune per le comunità rurali europee. CULT RURAL mira ad esplorare i legami tra il patrimonio rurale e lo sviluppo sostenibile e ad individuare le lezioni che si possono trarre dalla tradizione rurale. Tutto ciò viene realizzato focalizzando l'attenzione su tre temi:

- I. Paesaggi culturali rurali: l'interazione tra le comunità rurali e l'ambiente naturale.
- II. Ispirazione, innovazione e tecnologia: le prospettive rurali e le pressioni globali.
- III. Patrimonio rurale e identità collettiva: costruire la sostenibilità delle comunità rurali.

Ciascun tema è stato studiato in maniera approfondita ed è stato presentato in 7 Paesi diversi con una serie di mostre. Questa mostra affronta il primo tema, con particolare riferimento alla Grecia e all'Italia, con contributi anche di altri Paesi, come la Francia e l'Ungheria.

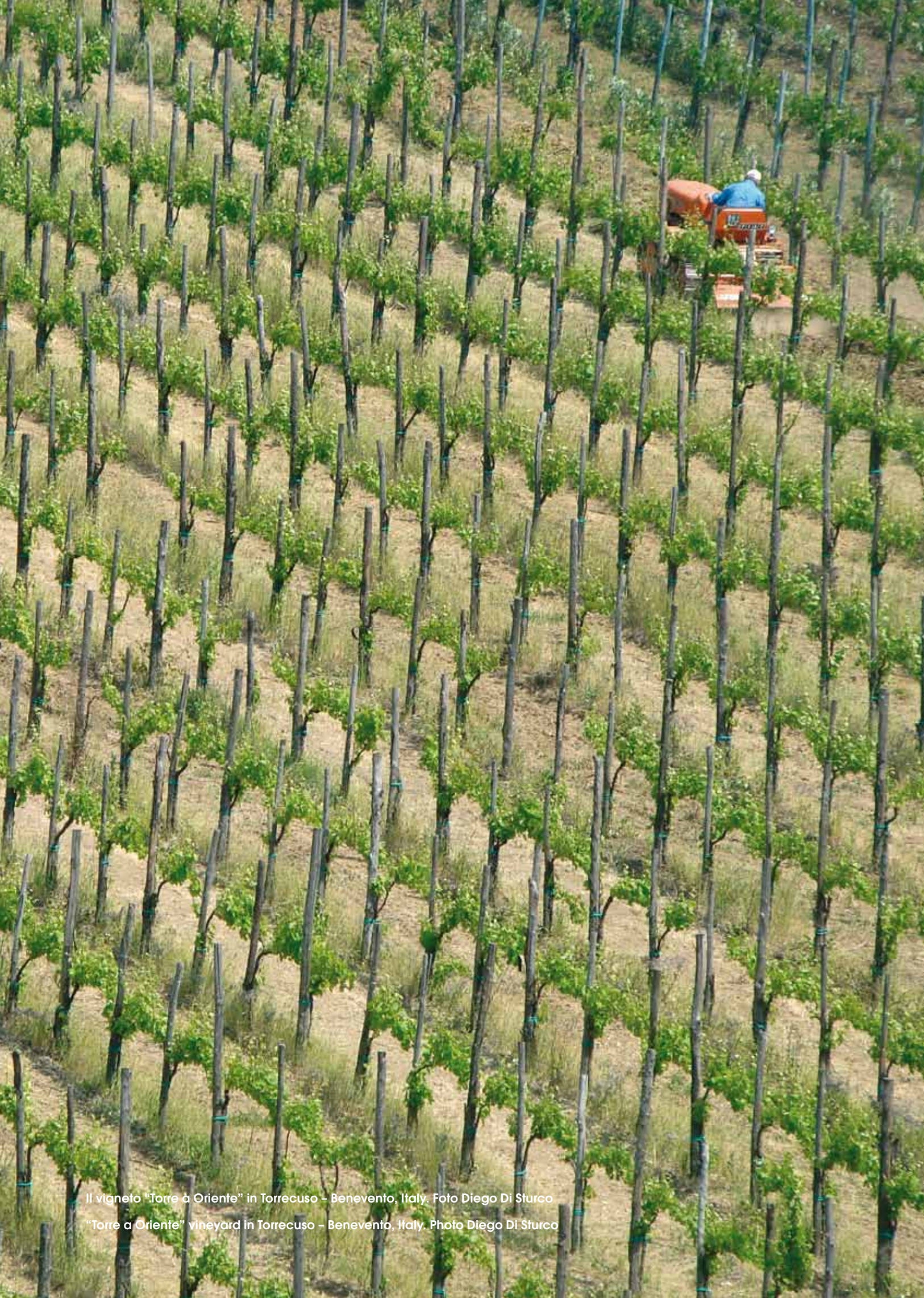
## **CULT RURAL: Promotion of a cultural area common to the European communities**

This exhibition forms part of CULT RURAL, an international project co-funded by the European Commission in the context of "Culture 2000", the Framework Programme in Support of Culture. CULT RURAL brings together 14 organisations from 7 EU member states -museums, research centres, universities, NGOs-, aiming to create a cultural area common to European rural communities. CULT RURAL has set out to explore the links between rural heritage and sustainable development and identify the lessons we can learn from such tradition, focusing on three themes:

- I. Rural cultural landscapes: the interaction between rural communities and the natural environment.
- II. Inspiration, innovation and technology: the rural perspective and the global pressures.
- III. Rural heritage and collective identity: building the sustainability of rural communities.

Each of the above themes has been researched in depth and presented in a series of exhibitions in 7 countries. This exhibition deals with the first theme, with special reference to Greece and Italy, and participation from other countries too, such as France and Hungary.





Il vigneto "Torre à Oriente" in Torrecuso - Benevento, Italy. Foto Diego Di Sturco

"Torre à Oriente" vineyard in Torrecuso - Benevento, Italy. Photo Diego Di Sturco



# Storie di paesaggio

## Dalla tradizione alla sostenibilità

### Introduzione

La mostra "Storie di Paesaggio: dalla tradizione alla sostenibilità" tratta aspetti importanti del nostro patrimonio culturale direttamente legati al paesaggio rurale - un patrimonio che spesso scegliamo di ignorare o sottovalutare. La mostra, attraverso un itinerario nel tempo e nello spazio, tenta di ridefinire il valore strumentale ed il rapporto dell'uomo contemporaneo con il paesaggio. Orientando la nostra attenzione al presente, che è spesso distruttivo per il paesaggio, si può riscoprire la tradizione e tramandare al futuro il nostro patrimonio di sostenibilità.

La mostra ci conduce attraverso un itinerario che rivela una serie di «storie di paesaggio», incentrato sull'uomo ed il suo impegno per conquistare e plasmare il paesaggio. Il paesaggio rurale rispecchia il rapporto dell'uomo con la natura, lungo la sua evoluzione e lo sviluppo della sua civiltà materiale. Gli interventi umani realizzati sul territorio per coltivare, estrarre minerali, sfruttare le risorse idriche ed il vento, costruire abitazioni e vie di comunicazione ecc., hanno portato a decisivi cambiamenti del paesaggio, che ha finito gradualmente con l'assumere diversi «volti». Ogni volto ha la sua storia: l'ammirazione ed il rispetto dell'uomo per la natura - per rendere possibile la sopravvivenza, i mezzi utilizzati dall'uomo per conquistare la natura - per far diventare la sopravvivenza più facile e più sicura e, infine, l'irrazionale e completa imposizione dell'uomo sulla natura nei tempi attuali - per massimizzare lo sfruttamento della natura, senza valutare cosa questo significhi per le generazioni future.

Ci sono quattro fasi temporali che possono essere identificate nell'evoluzione del rapporto tra l'uomo e la natura, le cui impronte culturali rappresentano il patrimonio culturale del paesaggio rurale.

# Landscape stories

## From tradition to sustainability

### Introduction

The Exhibition "Landscape Stories: from tradition to sustainability" brings to the fore important aspects of our cultural heritage directly related to the rural landscape - a heritage that we often choose to ignore or undervalue. The exhibition, through an itinerary in time and space, attempts to redefine the instrumental and value-laden relationship of contemporary man with the landscape. By directing our attention to the present - which is often destructive for the landscape, we can rediscover tradition and carry on to the future our heritage of sustainability.

The exhibition leads us to an itinerary that reveals a string of "landscape stories" focused on man and his efforts for conquering and shaping the landscape. The rural landscape mirrors the relation



Dalla tradizione alla sostenibilità. Pastore in San Marco dei Cavoti, Italia.

From tradition to sustainability. Shepherd in San Marco dei Cavoti, Italy.



Pedro Jesus Geagines, conc. CF Sannita, gregge 2008

Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.  
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori  
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:  
scendono all'Adriatico selvaggio  
che verde è come i pascoli dei monti...

Gabriele D'Annunzio, i Pastori

September, lets go. It's time to migrate.  
Now in Abruzzi my shepherds  
leave the corrals to go towards the seaside:  
they go down towards the wild Adriatic  
sea that is green as the mountain pastures...

Gabriele D'Annunzio, Shepherds





Apostolis Zolotakis, video, music Theo Abazis 2007

Questi stadi - l'ammirazione, l'uso sostenibile, la conquista, la distruzione - si seguono l'un l'altro durante l'evoluzione del rapporto tra l'uomo e la natura per finire anche col coesistere nel presente, dato che ogni fase non esclude la precedente

La **prima fase** è caratterizzata dalla paura ed ammirazione dell'uomo per la natura; il paesaggio diventa un ponte per il loro rapporto metafisico. I suoi elementi assumono significati simbolici per la sopravvivenza dell'uomo. Alberi, acqua, montagne, rocce, acquisiscono una presenza simbolica e vengono legati a spiriti magici, fate, eroi e divinità dando vita a miti, rituali, canzoni e poesie.

La **seconda fase** riflette le prime fasi della posizione dominante dell'uomo sulla natura. Tale fase è caratterizzata dal rispetto per il paesaggio, dall'uso di tecnologie semplici e di materiali locali, dalla nascita di una «saggezza laica», dalla scoperta di tecniche di costruzione intelligente, dall'invenzione di metodi sostenibili per la sopravvivenza e lo sviluppo economico. La coltivazione della terra con

of man with nature along its evolution and the development of man's material civilization. Human interventions upon the landscape for cultivation, mining, exploitation of water resources and the wind, habitation, communication etc., have resulted in decisive changes of the landscape, which gradually assumed different "visages". Each visage has its own story: it demonstrates the awe and respect of man for nature -that makes possible his survival, the means used by man for conquering nature -to make survival easier and more secure, and lastly, the irrational and complete imposition of man over nature in present times -to maximize the exploitation of nature without realizing what this means for future generations.

There are four general stages that can be identified in the evolution of the relationship between man and nature over time, whose cultural imprint represents the cultural heritage of rural landscape. These stages -awe, mild exploitation, conquest, destruction- followed one another during the evolution of the relationship between man and nature, but they also coexist in the present as each



semplici attrezzi agricoli porta le prime modifiche al paesaggio, così come fanno i metodi di costruzione basati sull'uso della pietra, del legno, della paglia o dell'argilla e la costruzione delle prime strade per il trasporto di persone e merci. Questi elementi diventano «punti di riferimento» del paesaggio, che ora è chiaramente trasformato sotto l'influenza dell'uomo; questa influenza, tuttavia, rimane in questa fase ancora mite e non sconvolge l'armonia tra l'attività dell'uomo e la natura.

La **terza fase** si caratterizza per il rafforzamento della posizione dominante dell'uomo sulla natura, l'uso di tecnologie complesse e non-locali (sviluppate a livello mondiale), materiali e metodi di costruzione. La coltivazione intensiva, meccanizzata, automatizzata ed estesa dei terreni e l'uso di prodotti chimici massimizzano lo sfruttamento delle risorse naturali e trasformano radicalmente il paesaggio. Allo stesso tempo, i materiali, l'estetica e l'uso degli edifici e delle altre opere dell'uomo diventano i nuovi «punti di

stage does not eliminate the previous one. Thus, these stages represent coexisting facets of the relationship between man and nature.

The **first stage** is characterized by man's fear and admiration for nature; the landscape becomes the bridge for their metaphysical relationship. Its elements gain symbolic meanings for man's survival. Trees, water, mountains, rocks, acquire a symbolic existence, and are linked to magical spirits, fairies, heroes and gods. Out of the symbolic meanings of the landscape, myths, songs, poems and rituals are born.

The **second stage** reflects the first phases of man's dominance over nature, which is characterized by respect for the landscape, the use of simple technologies and local materials, the emergence of "lay wisdom", the discovery of clever construction techniques, the invention of environment-friendly survival and economic development methods. The cultivation of the land with simple agricultural tools

Angela Fasulo, conc. CF Sannita, cascata 2003





riferimento» che minano la coesione del paesaggio, la scollegano dall'ambiente naturale, sconvolgono la sua continuità storica ed impongono la loro «globalizzazione».

Nella **quarta fase** ci confrontiamo con la distruzione del paesaggio come conseguenza dell'irrazionale sfruttamento delle risorse naturali. Incendi, inondazioni, cicloni e siccità causati da cambiamenti climatici, violenti capovolgimenti di equilibrio ambientale causati dalle attività umane o dalla volontà di massimizzare il profitto legato allo sfruttamento delle risorse naturali - per il turismo, l'agricoltura, l'industria, l'edilizia abitativa - sono causa di desertificazione, privano il paesaggio delle sue caratteristiche naturali e propongono un «paesaggio di orrore» che ci avverte che la resistenza della natura è limitata e che la nostra civiltà, che dipende da tale resistenza, è a rischio.

Presentando queste fasi e gli aspetti che queste rappresentano nel rapporto tra l'uomo e la natura, la mostra tenta di sollevare alcune domande fondamentali per il futuro e le ripercussioni della nostra civiltà.

Siamo condotti verso un'utopia che ignora il violento e irrazionale tentativo dell'uomo di dominare l'ambiente naturale e accetta la sua assoluta ed inevitabile distruzione? Oppure possiamo forse ridefinire il nostro rapporto con il paesaggio attraverso un cambiamento radicale del nostro atteggiamento e dei nostri comportamenti, avvicinandoci alla sostenibilità, come nostra priorità e dovere verso le generazioni future? Avvicinandoci



Dimitri Zanis, Landscape of awe, mixed media, 2008  
Dimitri Zanis, Il paesaggio dell'ammirazione, tecnica mista, 2008

brings about the first changes to the landscape, in combination with construction methods using stone, wood, hay or soil, and the mapping out of roads for transporting people and goods. These elements become "landmarks" of the landscape which is clearly now being transformed through man's influence; this influence however remains mild and does not upset the harmony between man's activity and nature.

The **third stage** is characterized by the intensity of man's dominance over nature, the use of complex technologies and non-local (globally developed) materials and construction methods. The intensive and extensive cultivation of the land with mechanized and automated production methods and the use of agrochemicals maximize the exploitation of natural resources and transform radically the landscape. At the same time, the materials, the esthetics and the use of buildings and other man-made interventions, become the new "landmarks" that undermine the cohesion of the landscape, disconnect it from the natural environment, upset its historical continuity, and impose its "globalization".

In the **fourth stage** we are confronted with the destruction of the landscape that results from the irrational exploitation of natural resources. Fires, floods, cyclones, droughts, brought about by climatic change, other violent reversals of environmental balance brought about by human activity or efforts to maximize profits from the exploitation of natural resources - for tourism, agriculture, industry, housing - result to desertification, cut off of the landscape from its natural characteristics, the emergence of a "landscape of horror" which warns us that nature's endurance is limited and that our civilization, which depends on such endurance, is at risk.

By projecting these stages and the facets that they signify in the relationship between man and nature, the exhibition attempts to raise certain basic questions for the future of this relationship that reflect upon the future of our civilization. Are we led to a utopia that either ignores the violent and irrational attempt of man to dominate the natural environment or accepts its absolute destruction as inevitable? Or can we perhaps redefine our relationship with the landscape through a radical change of our attitude and behaviour and accept sustainability as our top priority and our duty to future generations? Reading the landscape stories, as revealed stage-by-stage in the exhibition through the evolution of the relationship between man and





Trebbiatura tradizionale del grano, Pietracatella (CB) - Antonio Negri, ProLoco Pietramurata

Traditional wheat threshing, Pietracatella - Campobasso, Italy - Photographer: Antonio Negri, ProLoco Pietramurata

alle storie di paesaggio, come rivelato dalle diverse fasi della mostra, siamo guidati in un viaggio di «conoscenza» lungo quegli elementi del nostro patrimonio culturale che offrono «lezioni» per la sostenibilità ed ispirano a ridefinire il nostro rapporto con il paesaggio.

La mostra si compone di materiali audio-visivi, molti dei quali sono stati creati appositamente per questo scopo; opere d'arte da collezioni private, e materiale documentario. Fotografie e video ritraggono paesaggi reali della Grecia e dell'Italia, gli elementi tipici del paesaggio e gli interventi antropici fatti lungo tutte le fasi del rapporto tra l'uomo e il territorio. Opere d'arte contemporanea, dipinti, sculture, video-arte ristrutturano e interpretano questo rapporto attraverso lo sguardo dell'artista, uno sguardo oltre il passato, il presente e il futuro che è penetrante, duro o nostalgico. Il materiale documentario, che è il risultato di diversi anni di ricerca, informa il visitatore sull'evoluzione storica del paesaggio e dei suoi elementi, rileva le modifiche, lievi o distruttive e, attraverso la poesia, esprime i sentimenti che il paesaggio crea.

nature, we are guided to a "recognition" trip along those elements of our cultural heritage that offer "lessons" for sustainability and the redefinition of our relationship with the landscape.

The exhibition consists of audio-visual materials, many of which have been created specially for this purpose; works of art from private collections; and documentary material. Photographs and videos portray real landscapes from Greece and Italy, typical landscape elements and man-made interventions along all stages of the relationship between man and landscape. Contemporary works of art - paintings, sculptures, video art- restructure and interpret this relationship through the glance of the artist, a glance over the past, the present and the future that is penetrating, hard or nostalgic. The documentary material, which is the result of many years of research, informs the visitor on the historical evolution of the landscape and its elements, points out the changes, mild or destructive, and conveys through poetry the feelings the landscape creates. The visual material of the exhibition originates, in the case of Italy, from the Apennines area



Il materiale visivo della mostra ha origine, nel caso dell'Italia, dall'Appennino centro-meridionale e, in particolare, dalla Provincia di Benevento con la sua caratteristica tradizione Sannita mentre, nel caso della Grecia, proviene da tutto il paese, con particolare riferimento alle isole del Mar Egeo e Creta; è in questi settori che si sono concentrate le fasi di ricerca e di documentazione della mostra.

### Paesaggio nell'arte

La rappresentazione pittorica del paesaggio è sempre stato uno dei temi preferiti nelle arti. In tutte le forme di arte visiva, pittura, scultura, incisione, micro scultura, così come in molte forme di artigianato artistico (ceramica, ricamo, tessitura, batik) dai tempi antichi fino ad oggi, l'arte del paesaggio ha prodotto importanti opere. Nei tempi antichi, l'arte Minoica ha celebrato il paesaggio, come dimostrano le decorazioni in ceramica, i francobolli e gli affreschi dei palazzi minoici, dove spesso il paesaggio domina o definisce un quadro antropomorfo. Un simile approccio narrativo è osservato negli affreschi della civiltà delle Cicladi, nonché in decorazioni di vasi, mentre in arte micenea la rappresentazione del paesaggio diventa più schematica e astratta. Nelle ceramiche e nei bassorilievi degli antichi Greci e Romani, il paesaggio viene utilizzato come elemento importante ma astratto, che identifica il luogo, come per esempio nel caso di un albero di olivo e di una pietra che rappresentano l'Acropoli di Atene. In arte Bizantina e post-Bizantina il paesaggio è raffigurato in modo austero, standardizzato o irrealistico, ed è usato principalmente per sottolineare la sacralità della scena. Durante il Rinascimento il paesaggio assume un importante ruolo narrativo ed è utilizzato per completare temi come la caccia o per esprimere un'utopia politica. Più tardi, nel XVII secolo, la descrizione del paesaggio si afferma come soggetto autonomo, in arte, a partire da pittori olandesi e la creazione di una Scuola d'arte Italiana che è servita come modello per l'arte realistica del XIX secolo. L'Impressionismo ha rappresentato un punto di svolta nella pittura del paesaggio. Gli impressionisti abbandonano i loro laboratori per intraprendere un lavoro di campo che permette loro di rappresentare con precisione la luce e le «impressioni» che ricevono dal paesaggio che osservano al momento della creazione dell'opera. Per finire, nell'arte contemporanea gli artisti sono ispirati dal paesaggio, interrogano la propria arte e diventano creativi. Talvolta raffigurano il paesaggio



Nicola Calò, Land Art, Il parto della terra, 2009

Nicola Calò, Land Art, The earth giving birth, 2009

and in particular the Benevento Province with its characteristic Samnitic tradition, whilst in the case of Greece, it comes from the whole of the country, with special reference to the Aegean islands and Crete; it is in these areas that the research and documentation of the exhibits was focused.

### Landscape in art

Pictorial representation of the landscape has always been one of the favourite subjects in the arts. In all forms of visual art, painting, sculpture, engraving, micro sculpture, as well as in many forms of artistic handicraft (pottery, embroidery, weaving, batik) from ancient times to the present day, landscape art has produced important works.

In ancient times, Minoan art has celebrated the landscape, as shown in pottery decorations, stamps, as well as the frescos of the Minoan palaces, where often the landscape dominates or defines an anthropomorphic picture. A similar narrative approach is observed in the frescos of the Cycladic civilization as well as in decorations of vases, whilst in Mycenaean art the representation of the landscape becomes more schematic and abstract. In ancient Greek and Roman pottery and reliefs, the landscape is used as an abstract but important element which identifies the place, as for example in the case of an olive tree and a rock representing Acropolis. In Byzantine and post-Byzantine art the landscape is portrayed austere, standardized, or unrealistic and is used mainly to emphasize the sanctity of the scene.

During Renaissance the landscape acquires an important narrative role and is used in such themes as hunting or to express political utopia. Later, in the 17th century, topiography emerges as an



realisticamente, a volte con ammirazione o con umore nostalgico e, talvolta, in maniera sconnessa, distorta, illusoria, utopistica.

Espressione artistica, svincolata da regole e limitazioni, sviluppa un dialogo continuo con il paesaggio, trasmettendo ammirazione, paura, dolore e speranza attraverso la pittura, video, installazioni o sculture.

autonomous subject in art, starting from the Dutch painters and creating a School in Italian art that served as a model for the realistic art of the 19th century. Impressionism provided a turning point in landscape painting that led artists to leave their studios, work in the open air and depict accurately the light and their personal "impressions" of the landscape at the moment of creation.

In contemporary art, artists are inspired and sensitized by the landscape, question their art and become creative. Sometimes they depict the landscape realistically, sometimes with awe or a nostalgic mood, and sometimes disjointed, distorted, illusory, utopian. Artistic expression, liberated from rules and restrictions, develops a continuous dialogue with landscape, conveying admiration, fear, sorrow or hope through painting frames, videos, installations or sculpture.

Carri allegorici di grano e paglia, San Marco dei Cavoti, Italia.  
Allegorical floats of wheat and straw, San Marco dei Cavoti, Italy.





### La struttura della mostra

La mostra è organizzata in cinque sezioni, quattro delle quali riflettono gli stadi o aspetti del rapporto tra l'uomo e il paesaggio descritti in precedenza. La quinta sezione, invece, ha l'obiettivo di spingere il visitatore a chiedersi se il futuro di questo rapporto è utopico o sostenibile. In breve, le sezioni della mostra sono:

#### Sezione 1: Il paesaggio dell'ammirazione

Questa sezione descrive il rapporto primordiale e metafisico che è esistito fra l'uomo ed il paesaggio, rappresentato dalla mitologia legata agli elementi sacri albero ed acqua. Gli esempi del culto del noce in Italia e dell'olivo in Grecia, sono accompagnati da leggende ed itinerari audio-visivi. L'acqua, corrente, ferma o racchiusa nel fondo di un pozzo, viene rilevata con mezzi visivi e simbolici insieme all'alone di magia che la circonda ed alla funzione vitale che racchiude.

#### Sezione 2: Il paesaggio dello sfruttamento moderato

Questa sezione presenta gli elementi caratteristici del paesaggio che riflettono il patrimonio culturale maturato nel passato. Coltivazioni tradizionali, terrazze, piccoli o grandi costruzioni- punti di riferimento, sentieri, percorsi ed insediamenti,

### The structure of the exhibition

The Exhibition is organized in five sections, four of which reflect the stages or facets of the relationship between man and landscape, as described above, whilst the fifth poses the question of whether the future of this relationship is utopian or sustainable. In brief, the sections of the exhibition are:

#### Section 1: The landscape of awe

This section depicts the primeval, metaphysical relationship of man with the landscape, as reflected by the mythology of trees and water. Examples of the worship of the walnut tree in Italy and the olive tree in Greece are accompanied by legends and audio-visual itineraries in the natural landscape. The water, whether running, still or in a well, with the magic that surrounds it and the life that it engulfs, is revealed to us with visual or symbolic means.

#### Section 2: The landscape of mild exploitation of nature

This section presents the characteristic elements of the landscape that reflect the cultural heritage developed during this stage. Traditional cultivations, terraces, small or larger buildings-landmarks, footpaths, routes and settlements, make-up a creative "dialogue" between man and the landscape based on pictorial elements, works of art

Un esempio della raccolta moderna del grano - Antonio Negri, ProLoco Pietramurata

Early example of modern wheat harvesting machine in Italy - Photographer: Antonio Negri, ProLoco Pietramurata







La coltivazione del mais, Sanguinet, Gironde, Francia. Foto IGN, conc. Ecomuseum of Maqueze, Sabres.  
Corn cultivation, Sanguinet, Gironde, France. Photo IGN, from Ecomuseum of Maqueze, Sabres

costruiscono un “dialogo” creativo tra l’uomo ed il paesaggio e vengono presentati attraverso opere d’arte, reperti etnografici, pitture e fotografie, installazioni.

### **Sezione 3: Il paesaggio della conquista della natura**

Questa sezione presenta esempi di interventi umani che trasformano l’ambiente, sconvolgono il suo equilibrio e infliggono ferite sul suo valore estetico. Coltivazioni intensive e meccanizzate, nuove strade, dighe, cave e generatori eolici impongono indiscriminatamente la loro presenza determinando nuove forme nel paesaggio. L’uomo è l’artefice di queste alterazioni, ed il paesaggio ne riflette a pieno le capacità distruttive o creative. In questa sezione il visitatore è invitato a prendere parte con un gioco interattivo al processo di trasformazione del paesaggio.

### **Sezione 4: La distruzione del paesaggio**

Questa sezione presenta le conseguenze di alcune delle devastazioni che oggi vengono inflitte al paesaggio contemporaneo Europeo. La mostra si concentra su tre tipi di devastazione con lo

and ethnographic exhibits.

### **Section 3: The landscape of conquest of nature**

This section presents examples of human interventions that transform the environment, upset its balance and inflict wounds on its esthetic value. Intensive mechanized cultivation, new roads, dams, quarries, wind turbines, impose indiscriminately their presence and result in a new shape of the landscape. The large scale of these interventions is reflected on the size of the pictorial exhibits, and the visitor is invited to take part in the process of the transformation of the landscape with an interactive game.

### **Section 4: The destruction of the landscape**

This section presents the consequences of some of the present-day devastations inflicted on the landscape of contemporary Europe. The exhibition material focuses on three devastated landscapes: burnt forests, rubbish dumps, and the aftermath of a cyclone, depicting the horror of desolation or incoming desolation.



scopo di raffigurare l'orrore della desolazione e della distruzione: gli incendi boschivi, i rifiuti e le discariche, le conseguenze del cambiamento climatico - esemplificate da un ciclone che si è abbattuto sulle foreste della Francia sud orientale.

#### **Sezione 5: utopia o sostenibilità**

In questa sezione i visitatori sono invitati a trarre le proprie conclusioni e ad assemblare il proprio percorso di impressioni, pensieri e sentimenti maturati lungo il percorso della mostra. Questo per meditare sul tipo di futuro che vorrebbero per se stessi, i loro figli, ed i figli dei loro figli. I visitatori sono guidati in questo compito dallo sguardo catalizzatore dell'artista, a volte nostalgico, a volte sarcastico, a volte rivolto con dolore a scrutare quello che sarà il futuro che noi tutti creeremo.

#### **Section 5: Utopia or sustainability**

In this section the visitors are invited to derive their own conclusions, assemble their own path of impressions, thoughts and feelings out of all the sections of the exhibition, and decide what kind of future they would like for themselves, their children, and the children of their children. They are guided in this problematic by the catalytic glance of the artist, sometimes nostalgic, sometimes sarcastic, and sometimes looking with grief to the future created by us all.



Ph klarsfeld, 7881-7920, video still, 40 min, 2003





Canale artificiale di Corinto, Grecia

The artificial Corinthe channel, Greece



# Sezione 1

## Il paesaggio dell'ammirazione

# Section 1.

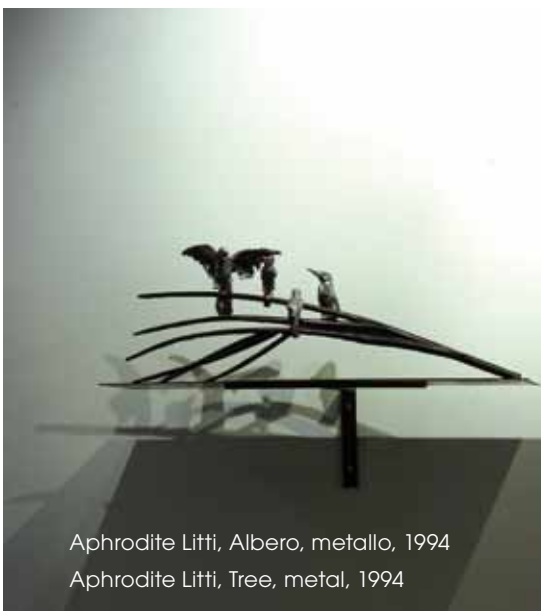
## The landscape of awe

Gli uomini preistorici hanno sentito sin dall'inizio il bisogno di divinizzare gli imponenti paesaggi che li circondavano, in quanto fonte di paura e di ammirazione. La necessità di familiarizzazione, infatti, li ha portati a percepire nel paesaggio e nei suoi elementi segni antropomorfi e divini. Rocce, montagne, fiumi, sorgenti, canyon e foreste sono stati la base di storie eroiche, di divinità e di personaggi mitologici. Gli elementi del paesaggio erano legati a leggende e tradizioni popolari, credenze e pregiudizi, benedizioni divine e maledizioni. Molte di queste tradizioni e credenze sono sopravvissute fino ad oggi e sono espresse attraverso miti, detti e pregiudizi popolari.

L'albero ha sempre avuto un posto speciale nel processo di mitizzazione del paesaggio. Era immaginato come la casa degli dei o degli spiriti, ed esistono molti riferimenti ad alberi santi posti nelle vicinanze di templi antichi e monasteri, sia in Grecia che in Italia. L'albero è legato alla vita ed alla morte: in molte parti della Grecia è piantato un albero per la nascita di ogni figlio, mentre olivi e cipressi sono accostati alle anime dei defunti fin dai tempi antichi. In molte aree rurali appenniniche, un albero di noce veniva piantato alla nascita di una figlia, perché il suo legno potesse contribuire a costruire la "dote" di mobili per il matrimonio.

Prehistoric men felt the need from the start to deify the imposing landscapes around them, which were often the source of fear as well as admiration. The need for familiarization led them to perceive anthropomorphic or divine signs in them. Rocks, mountains, rivers, springs, forests and canyons were the features of stories with heroes, gods and mythical personalities. They were full of legends and folk traditions, beliefs and prejudices, divine blessings and curses. Many of these traditions and beliefs have survived until today and are expressed through popular customs, myths, sayings and prejudices.

The tree has always had a special place in the process of myth-making for the landscape. It was thought as the home of gods or spirits, and there are many references to holy trees near ancient temples or monasteries in Greece as well as in Italy. The tree is related to life and to death: in many parts of Greece a tree is planted for every child born, whilst, olive trees and cypresses have been linked to the souls of the dead since ancient times. In many Apenninic rural areas (Italy), a walnut tree was used to be planted in coincidence of the birth of a daughter, in order to use the timber to set up furnishings for her future wedding.



Aphrodite Litti, Albero, metallo, 1994  
Aphrodite Litti, Tree, metal, 1994







Foto di Peppe Parente





Le streghe di Benevento ed il Noce magico. Animazione digitale, NeroGraphique, 2009  
The witches of Benevento and magic Walnut tree. Digital animation, NeroGraphique, 2009

#### Janare, il video

Luna, danze, formule magiche e rituali propiziatori

Il video rappresenta il mito streghe di Benevento con l'obiettivo di evidenziare, attraverso l'uso di simbolismi, le connessioni che questi antichi rituali avevano con la mitologia dell'antica Grecia e con i rituali primordiali di propiziazione della fertilità e della natura.

La luna è strettamente connessa all'agricoltura e ad i cicli vitali. Si crede che tutti gli antichi rituali di propiziazione delle fertilità fossero realizzati in funzione delle fasi lunari.

In quest'ottica la danza delle streghe rievoca la "danza" che a luna compie nel cielo. Le parole di sfondo sono tratte dall'antica "formula magica" che le streghe usavano pronunciare durante i loro rituali orgiastici. La donna che si agita sotto la sagoma dell'albero di noce, invece, vuole richiamare un antico mito greco secondo il quale le sorelle di Caria furono trasformate in rocce dal Dio Dioniso. La leggenda delle streghe di Benevento occupa la parte centrale del video. Queste erano donne in grado di riconoscere erbe ed essenze ed è possibile che praticassero i loro rituali sotto l'effetto eccitante di particolari principi attivi naturali.

Il video si chiude con la rappresentazione dell'atto di uccisione di un feto. Questa allegoria vuole richiamare un episodio delle Metamorfosi del poeta Latino Ovidio. Secondo questa storia, Callisto (una bellissima ninfa ancella di Diana/Artemide) si innamora di Giove rimanendo gravida di un bimbo (Arturo). Quando Diana scopre l'accaduto decide di espellere dal suo gruppo l'ormai impura Callisto. L'uccisione del feto vuole rappresentare il pentimento di Callisto; la sua volontà di tornare ad essere ancella della sua dea; la sua voglia di continuare ad adorare e propiziare la natura.

Secondo la tradizione, l'episodio di Callisto sarebbe stata ambientato da Ovidio nei pressi della sorgente "Tornareccia", non lontano dalla odierna Camosciara (Abruzzo).

#### Janare, the Video

Moon, dances, magic formulas and propitiation rituals

The video represents the dance of the legendary witches of Benevento (Italy). The aim of the video is to stress, through the use of symbolic elements, the connections that those rituals had with the ancient Greek mythology and with the primeval nature fertility celebrations.

The moon is strictly connected to agriculture and life cycles. It is believed that all the ancient rituals for fertility propitiation were performed according with moon phases.

The dance of the witches, actually, reminds the "dance" of the moon phases in the night sky. The white words in the background are part of the ancient "magic formula" used by witches to perform their orgiastic rituals below the walnut tree. The woman falling below the tree recalls the Greek myth of Caria, according to which Caria's sisters were transformed in rocks by God Dionysus. The central part of the video represents the legendary dance of the witches. These were women who were able to recognize herbs and it's possible that they used to perform their rituals under the effect of exciting natural principles.

The video closes with the representation of a foetus killing. This allegory recalls an episode told by the Latin poet Ovidio in the Metamorphosis poem. According to this story, Callisto (a beautiful Nymph servant of Goddesses Diana/Artemis) fallen in love with Jupiter and got a baby (Arturo) from him. This event induced Diana to eject the Nymph Callisto out of her group. The allegory of the foetus killing represents Callisto's repentance; her will to continue to be servant of her Goddess; her desire to continue to be part of rituals and nature.

According to the tradition, the Episode of Callisto was set by Ovidio near the spring "Tornareccia", not far from the today area called Camosciara (Abruzzi National Park)



Il noce è un albero sacro nella tradizione Sannita in Italia. I suoi frutti, le radici e le foglie hanno sia proprietà medicinali, conosciute fin dai tempi antichi, che proprietà tossiche. Queste caratteristiche sono state considerate «magiche» ed hanno contribuito ad avvicinare il Noce a miti, credenze e pratiche pagane. Fra queste, molto ben conosciuto, è il mito delle «janare» e la leggenda delle streghe di Benevento, figlie ed ancelle della natura e della fertilità nel medioevo ed i epoca pre-Cristiana.

Secondo la leggenda, un vecchio albero di noce, situato poco fuori la città di Benevento, era utilizzato dalle streghe come luogo di ritrovo attorno al quale realizzare antichi rituali, con danze, formule magiche ed unguenti, durante momenti specifici dell'anno, in funzione delle fasi lunari e dei ritmi stagionali. L'origine della leggenda delle streghe affonda le proprie radici nel culto di antiche divinità pre-Cristiane come Ecate (in seguito identificata con Artemide dai Greci e Diana dai Romani), Empusa e Lamia. Queste erano divinità legate al magico e a rituali femminili. Ecate, per esempio, era adorata con rituali magici e misteriosi, che prevedevano spesso danze attorno ad un albero "sacro". Lo stesso accadeva per Artemide e Diana. Il termine "Janara" o "Janare", usato nel Sannio ed in molte aree rurali dell'Appennino centro-meridionale per indicare le "streghe", secondo alcune teorie,

The walnut tree is a holy tree in the Samnitic tradition of Italy. Its fruits, roots and leaves have toxic qualities known since ancient times, but also therapeutic qualities that have been used for the preparation of medicines. These qualities of the walnut tree have been considered as "magical" and led to myths and pagan ceremonies centered on the "janare" witches -daughters of nature deities- in ancient times and during the middle ages.

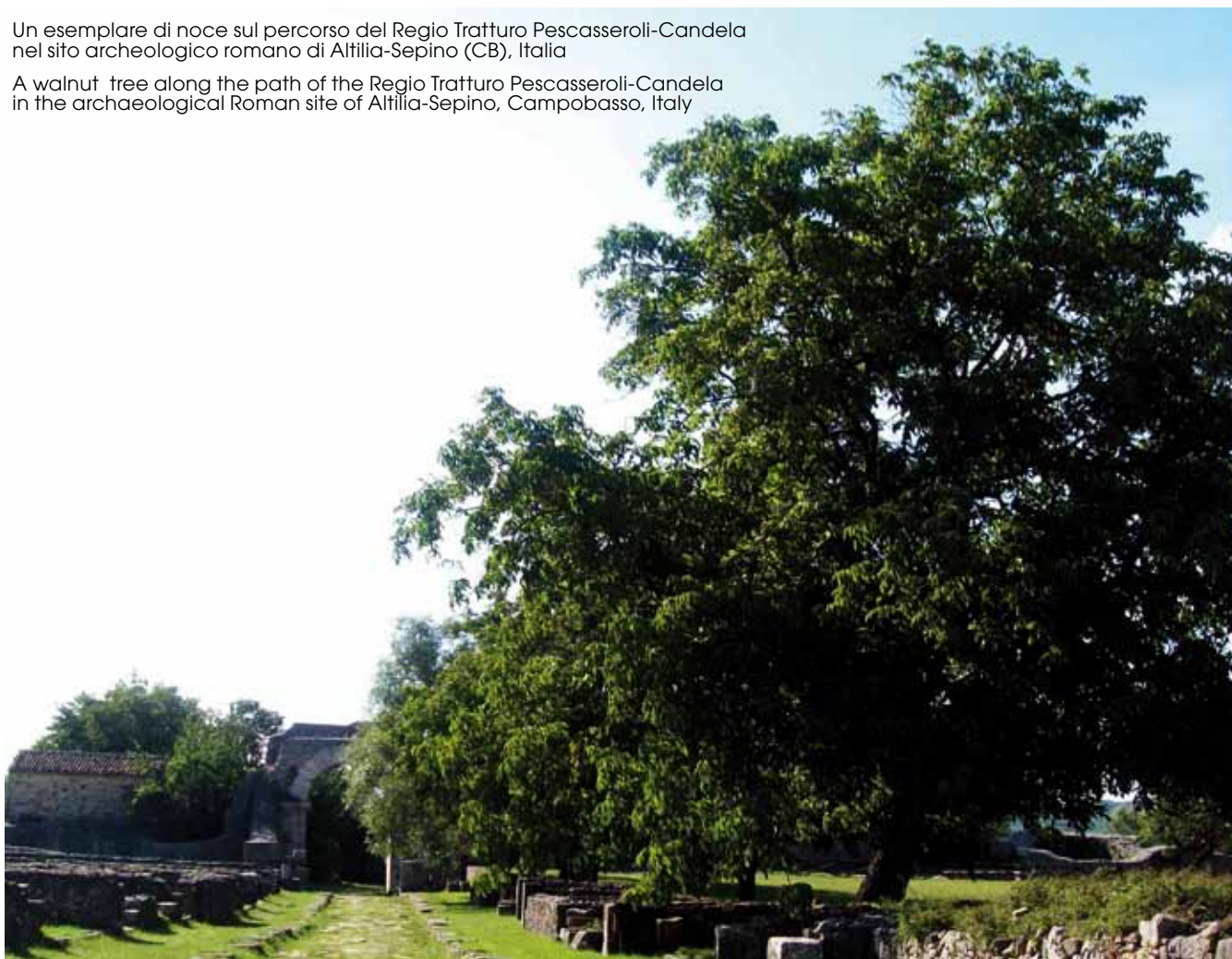
According to the legend, an ancient walnut tree in Benevento was used by witches to gather and perform primeval rituals, with dances and magic formulas, during specific moments of the year, according with the moon phases and with seasonal rhythms. The origins of the witches legend can be found in cults of ancient goddesses such as Ecate (subsequently identified with Artemis by Greeks and Diana by Romans), Empusa, Lamia. These goddesses were linked with magic and mystic feminine rituals. Ecate, for instance, was worshipped in black magic rituals, which involved dances around a holy tree, a similar practise for rituals dedicated to Artemis and Diana.

The word "Janare", used in Benevento dialect to name "witches", probably derives from the word "Dianaria", the servant of goddess Diana.

According to this theory, during ancient times the witches of Benevento were supposed to be servants of Goddess Diana that used to perform rituals below

Un esemplare di noce sul percorso del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela nel sito archeologico romano di Altilia-Sepino (CB), Italia

A walnut tree along the path of the Regio Tratturo Pescasseroli-Candela in the archaeological Roman site of Altilia-Sepino, Campobasso, Italy







Un volto naturale sul tronco di un albero di olivo in Grecia  
A natural face on the trunk of an olive tree in Greece

deriverebbe dalla parola "Dianaria", l'ancella della dea Diana. Secondo questa teoria, quindi, in tempi remoti le streghe di Benevento sarebbero state delle ancelle della dea Diana che usavano praticare rituali attorno ad un albero (Noce) per propiziare la fertilità ed adorare la natura. Le Janare avrebbero assunto poi la moderna connotazione di "streghe" con l'avvento dell'oscurantismo della Chiesa che ha demonizzato i diversi ed antichi culti pagani presenti nel territorio. La leggenda delle streghe è perciò un sistema di credenze, frutto della sedimentazione di diverse culture e civiltà che si sono succedute nel corso di diversi millenni di storia. Nonostante le persecuzioni Cristiane, però, il mito delle janare e la leggenda delle Streghe di Benevento sono ancora vive. Fanno parte della cultura rurale come antica eredità dell'adorazione e del rispetto dell'uomo per la natura ed il paesaggio.

L'olivo è stato adorato per le sue qualità terapeutiche e nutritive fin dai tempi antichi. Negli affreschi del palazzo Minoico di Knosso è raffigurato come divino, cerimoniale, «albero della vita» con le sacerdotesse che ballano in estasi intorno ad esso. La Dea Athena garantiva la protezione di Atene, offrendo un olivo, mentre Ercole inaugurava i giochi atletici dell'Olimpia antica piantando un albero di olivo. Nei sacramenti cristiani, l'olio d'oliva ha un

a walnut tree to propitiate fertility. Janare were characterised as "witches" by Christian church. Together with "Janare" all other women that were able to recognize and use of herbs for medical purposes where characterised as such.

Despite the Christian persecution the legend survives still today, protected and nurtured by rural culture as result of the adoration and of the peaceful relationship of local inhabitants with nature and the environment.

Equally, the olive tree has been worshiped for its therapeutic qualities since ancient times, in parallel to its nutritional value. It is depicted as divine, ceremonial, the "tree of life" with the priestesses dancing in ecstasy around it in the Minoan frescos of Knossos. Goddess Athena secured the protection of Athens by offering an olive tree, whilst Hercules inaugurated the athletic games of ancient Olympia with the planting of an olive tree. In the Christian sacraments the olive oil has an important initiating, deterrent (apotropaic) and purgatory role from baptism to death. At present, it is accepted internationally as a symbol of victory, peace, friendship, and good will.





Un vecchio esemplare di noce, albero magico del Sannio beneventano, lungo il Regio Tratturo.  
Angela Zeoli, Comunità Montana Alto Tammaro

Old walnut tree, the sacred tree of Benevento, Italy, standing on the ancient Tratturo.  
Angela Zeoli, Alto Tammaro Mountain District, Italy

**Albero**  
origine della vita, simbolo di pace, tempio degli dei e degli spiriti

**Tree**  
origin of life, symbol of peace, temple of gods and spirits

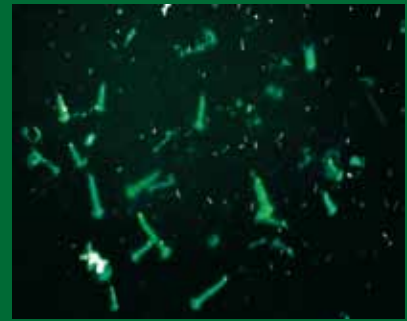




Andreas Voussouras, Ninfe, video, 2008



Andreas Voussouras, Nymphs, video, 2008



Le Mefite di Rocca San Felice (AV), Italia



Mefite, sulphur spring in Rocca San Felice, Avellino, Italy



ruolo importante per l'iniziazione, come deterrente (apotropaico) e un ruolo purificatorio, dal battesimo fino alla morte. Allo stato attuale, è riconosciuto a livello internazionale come simbolo di vittoria, di pace, amicizia e buona volontà.

L'**acqua** è un elemento fondamentale dell'evoluzione dell'uomo e viene celebrata da molte civiltà attraverso leggende e rituali sacri. All'acqua sono associati molti simbolismi: rappresenta la membrana che divide la parte visibile della terra dalla parte non visibile del sottosuolo, che è un mondo sconosciuto e misterioso. Rappresenta anche una sostanza per la pulizia del corpo, con un richiamo ai concetti di catarsi e di purificazione. La sua grande importanza per la fertilità della terra ha determinato poi una grande abbondanza di cerimonie di propiziazione della pioggia. L'acqua è uno dei quattro elementi della filosofia dell'antica Grecia, celebrata come una fonte di vita e simbolo della nascita e della rinascita della natura. Nella mitologia Greca l'acqua divide il mondo dei vivi (in alto) dal mondo dei morti (in basso). Inoltre le Ninfe dell'acqua che vivono in fiumi e laghi (Naiades) o nel mare (Nereides) sono considerate come spiriti buoni utili per l'uomo. L'acqua rappresenta l'elemento purgatorio in cerimonie pagane e religiose: dal battesimo per la religione Cristiana, al rito della benedizione delle fondamenta di una nuova casa fino al lancio di monete nell'acqua di una fontana

The **water**, being a basic element of the evolution of man, has been also linked with legends and sacred ceremonies in most civilizations. Many symbolisms are associated with water: it represents the membrane that divides the visible part of the earth from the non-visible part under the earth, which is unknown and mysterious. It also represents a substance for cleaning the body and this leads to the notion of catharsis and purification, whilst its obviously vast importance for the fertility of the earth has led to an abundance of rain initiation ceremonies.

The water is one of the four elements of ancient Greek philosophy, celebrated as a source of life and symbol of nature's birth and rebirth. There are many symbolisms associated with the water. In ancient Greek mythology the water divides the world of the living (up) from the world of the dead (below). Also the water nymphs that live in rivers and lakes (Naiades) or in the sea (Nereides) are considered as good spirits that are helpful to humans. The water represents the purgatorial element in pagan and religious ceremonies and is especially important for the Christian religion: the baptism of children, the holy water rites on the 12th day of Christmas during the celebration of Epiphany, the holy water rites when the foundations of a new house are being laid, are typical examples in Greece, together with the throwing of coins in the water of a fountain followed by the wish for good luck.





# Acqua simbolo di nascita e rinascita, purificazione, fertilità Water symbol of birth and rebirth, purification, fertility

“La fonte battesimale”, Papigo, Zagori, Epiro, Grecia

“Baptismal urns” in Papigo, Zagori, Epirus, Greece





Fontanilli ed abbeveratoi per greggi lungo il Tratturo, Italia  
Drinking tank and fountain for sheep along the Tratturo, Italy

per invocare la buona sorte.

Le divinità legate all'acqua nella tradizione Sannita (in Italia) richiamano l'essenza di una società matriarcale. Una divinità importante legata all'acqua era Mefite (che significa colei che è "nel mezzo", tra il cielo, la terra e il mondo sotterraneo), adorata per i suoi poteri curativi, per i suoi legami con il mondo delle acque sotterranee, nonché per la qualità disinfettante delle emissioni dello zolfo provenienti dalla terra. Mefite, infatti, era adorata in prossimità di sorgenti sulfuree, considerate sacre e misteriose da antiche popolazioni Sannite. Tra queste, il sito sulfureo di Rocca San Felice, in provincia di Avellino, nella valle dell'Ansanto, situato poco lontano dal fiume Fredane, affluente del fiume Calore. Questo sito rappresentò per la tribù Sannita degli Irpini un punto importantissimo per l'adorazione della dea Mefite. Questo è testimoniato da ritrovamenti archeologici e anche da importanti fonti storiche, tra le quali Virgilio. A determinare la valenza sacrale del luogo contribuì la presenza di un laghetto di acqua ribollente dal quale si sprigionavano forti esalazioni venefiche; queste

The deities of the water in the Samnitic tradition of Italy are related to the revival of the matriarchal society. An important water deity is Mefiti (meaning in the middle - between the sky, the earth and the underground world) that has been worshiped for her therapeutic qualities and was linked to the power of the underground waters as well as to the disinfectant qualities of the sulfur emissions from the earth. Mephitis actually was worshipped near sulphur springs, placet considered sacred and mysterious by the ancient Samnitic populations. Among these places very important was the vent of Rocca San Felice, in Avellino province, in the Ansanto Valley. This site represented for the ancient Samnitic tribe of Hirpini an important place for the worship of the goddess Mephitis. This is documented by ancient sources, among which the most important is Virgil. A decisive factor in establishing the sacredness of the area was the presence of a lake of bubbling water that emanated strong fumes. The ancient populations believed these exhalations to be dangerous and, therefore, linked to the underworld. As a matter of fact, as said, the very





Le bolle della Malvizza, Castelfranco in Miscano (BN), Italia  
Malvizza bubbles, a vent in Castelfranco in Miscano, Benevento, Italy



erano infatti considerate dagli antichi Sanniti pericolose e per questo legate al regno dei morti. Il nome stesso di Mefite, dea della fecondazione e della morte, come detto, starebbe a significare “colei che sta nel mezzo”, ovvero colei che mette in comunicazione il regno degli dei, degli uomini e dei morti. Diverse ricerche archeologiche hanno messo in evidenza l’importanza storica e religiosa del sito di Rocca San Felice. Sono stati ritrovati i resti di un antichissimo tempio dedicato al culto della dea e numerosi oggetti, ex voto di varia natura, il cui valore sottolinea oggi l’importanza del culto della dea. Il culto di Mefite e l’importanza del sito sulfureo di Rocca San Felice è documentato fino all’epoca Romana dopo di che fu progressivamente soppiantato dalla religione Cristiana con il culto di Santa Felicità. Allo stesso tempo in molte culture rurali d’Europa, così come nel Sannio italiano, l’acqua del pozzo è celebrata come simbolo del tramite tra «superficie» del mondo dei vivi ed il «sotterraneo», ossia il mondo dei morti. L’apertura di un pozzo rappresenta, pertanto, una violazione del segreto del mondo dei morti, una violazione del confine tra i due mondi. Così lo spirito del pozzo, il Manalonga, può apparire improvvisamente e trascinare nella profondità della terra chiunque osi violare tale confine scrutando il fondo pozzo.

name of the goddess of fertility and death, Mephitis, signifies “she who is in between”, the one who puts in communication the world of gods, of men and of the death. Several archaeological excavations have shown the historical and religious importance of the Rocca San Felice site. Rests of an ancient Hellenistic temple have been found as well as a big number of gold jewels and coins, ex voto that testify the importance of the site and of the worship of the goddess. The worship of goddess Mephitis and the importance of the sulphur spring of Rocca San Felice are documented till the Roman time when gradually they gradually were superseded and supplanted by the Christian worship of St. Felicity. At the same time the water in the well is worshiped as the symbol of the journey from the “overground” world of the living to the “underground” world of the dead. Opening a well represents a violation of the secrecy of the world of the dead, a violation of the boundary between the two worlds that is forbidden to man. Thus the spirit of the well, Manalonga, may appear suddenly and drag to the depths of the earth whoever dares to violate the boundary, by looking down in the well.

Lavaggio delle pecore, Marisa Stringile, conc. CF Sannita, Italia  
Washing sheeps, Marisa Stringile, by CF Sannita, Italy



Acqua e simboli: Manalonga, lo spirito dei pozzi  
Solo chi crede potrà vederlo...

Il Pozzo può essere considerato un mezzo di comunicazione fra il mondo di superficie, il mondo dei viventi, ed il mondo sotterraneo, ossia il mondo dei morti. L'acqua è l'essenza vitale della terra, sprigiona energia ed è essenziale per l'agricoltura e gli animali. D'altro canto il pozzo, nelle antiche culture rurali, era anche considerato come una profonda ferita procurata alla terra nel tentativo di intercettare le vene d'acqua sotterranee. In questo senso, era visto come un atto violento, un atto umano che invadeva il ventre materno della terra. Tutto ciò era dovuto alla credenza per la quale l'atto di scavare nella profondità della terra portasse a svelare le "verità" nascoste del sottosuolo. Verità che sarebbero dovute rimanere nascoste all'uomo. Tutte le azioni umane che intervengono sulla natura in questo modo erano perciò considerate come vere sfide alla natura, dei peccati che ricordano quello che gli antichi Greci chiamavano hybris. Questi peccati potevano anche suscitare l'ira e la vendetta degli Dei che invece miravano a preservare il sacro equilibrio cosmico. Per questo motivo, il colpevole di questi atti di sfida poteva anche pagare con la vita il suo peccato. Guardare in un pozzo, pertanto, significa scrutare i segreti che sono normalmente celati all'uomo, dato che questo atto permette la comunicazione con il mondo conio, un mondo abitato da creature tenebrose gelose della luce. Per questa ragione al malcapitato osservatore che si sporge in un pozzo potrebbe capitare di essere afferrato da una lunga mano che lo trascina giù inesorabilmente, verso quel mondo sacro/segreto che aveva osato spiare. Nell'area del Sannio, in Italia, la creatura mostruosa che abita i pozzi è conosciuta con il nome di Manalonga. La sua forma è indefinibile ma si crede sia uno spirito femminile dell'acqua, uno spirito che ricorda le Naiadi Greche o le Ondine della cultura germanica. Manalonga è una creatura che ricorda essenze presenti nella tradizione popolare di diverse culture. Nell'area del Sannio, per esempio, Manalonga è uno spauracchio usato dai genitori per tenere lontano i bambini dai pericoli del pozzo. In un'era nella quale non esisteva ancora l'acqua corrente nelle case, l'approvvigionamento idrico era soddisfatto con fontane, sorgenti e pozzi. Questi erano considerati, pertanto, delle fonti importanti di vita e ciò ha contribuito nel renderli dei veri e propri elementi sacri del paesaggio.

Water and symbolism: Manalonga, the long-hand spirit of the wells.  
Only who trusts can see it

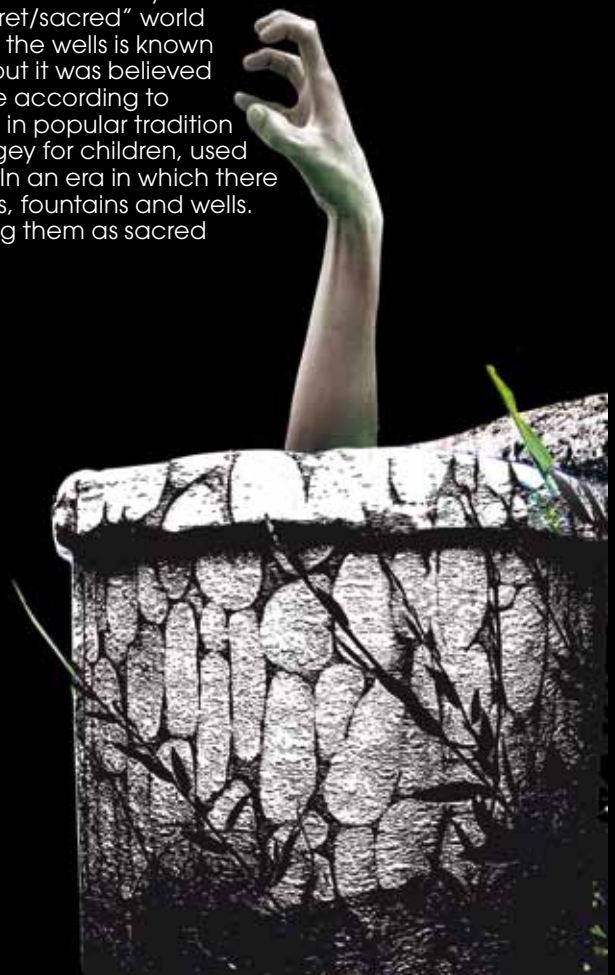
The well can be considered as a passage between the upper world, the world of living humans, and the lower world, the world of the dead. Water is the vital sap of earth that gives off energy and is essential for agriculture and livestock. On the other hand the well was also viewed as a deep wound made into the earth to intercept underground waters.

In this perspective it was a violent act, a manmade structure that penetrated the maternal bosom of the earth. The latter was linked to the belief that digging deep into the earth uncovers underground "truths", that should be hidden from human sight. Human actions and structures that intervene with nature this way, were considered as a challenge to nature, an "offence" that ancient Greeks called hybris. This "offence" could provoke the revenge of Gods preserving the sacred cosmic equilibrium. Thus, those guilty could also pay with their life for this kind of misconduct.

Looking down the well means looking at "secrets" that are normally hidden from human sight, as this allows the communication with the ctonio, a world inhabited by tenebrous creatures jealous of the light. For this reason an unfortunate observer than leans over the well may be grasped by a long hand that inexorably drags him below towards the "secret/sacred" world it dared to peer at. In the Sannio area, the frightening creature who lives in the wells is known with the name of Manalonga (the long-hand spirit). Its form is indefinible but it was believed to be a feminine spirit of the water, like the ancient Greek Naiadi or Ondine according to Germanic tradition. Manalonga is a creature who reminds entities diffused in popular tradition of several cultures. In the Sannio area for example, the Manalonga is a bogey for children, used by the parents to keep them away from the danger of falling inside a well. In an era in which there was no running water in the houses, water supply was satisfied using springs, fountains and wells. These were considered as sources of life and this fact contributed to making them as sacred elements of the landscape.

Fontanilli ed abbeveratoi per greggi lungo il Tratturo, Camosciara (AQ), Italia

Drinking tank and fountain for sheep along the Tratturo, Camosciara – Abruzzi, Italy





## Sezione 2.

### The landscape of mild exploitation of nature



Il paesaggio è il prodotto di un continuo processo di trasformazione. Queste trasformazioni possono derivare da fenomeni geologici e climatici o da interventi umani. La coltivazione del terreno e la costruzione dei primi edifici segna l'inizio di una trasformazione del territorio che continua per migliaia di anni come azione "morbida" sul paesaggio. L'uso di attrezzi agricoli e la modificazione del paesaggio esercitata per rendere più facile la coltivazione (ad esempio con la creazione di terrazzamenti sulle superfici inclinate) ha lasciato la prima impronta del dominio dell'uomo sulla natura determinando la nascita di nuove forme di paesaggio con forti radici culturali. Questo nuovo paesaggio si arricchisce di «punti di riferimento» come edifici, materiali e forme: le costruzioni per abitazioni, le vie di trasporto e comunicazione, i luoghi di culto sono costruiti con materiali locali ed adottano forme che si ispirano alla natura che li circonda o si basano su metodi di costruzione semplici e funzionali.

I **sentieri** rappresentano uno dei primi interventi dell'uomo sul paesaggio nel corso dei secoli. Hanno soddisfatto le necessità di comunicazione con altre persone, il trasporto di bestiame e merci, l'accesso a coltivazioni o altre attività produttive distanti. Tali sentieri hanno diverse forme: dalle strette strade di ciottoli e sentieri segnati dal passaggio dei pastori, alla costruzione di passaggi di scala più grande, paragonabili alla funzionalità delle odierne autostrade. Un esempio importante di tali vie è il Tratturo italiano.

I **Tratturi** (dal termine latino *tractoria* che indica il pubblico diritto di utilizzare una strada) erano dei passaggi utilizzati dagli allevatori per spostare le loro greggi verso le pianure in inverno e sulle montagne in estate. Le prime forme di vie di transumanza risalgono in Italia al VII e VIII secolo

## Section 2.

### The landscape of mild exploitation of nature

Landscape is the product of a continuous transformation process, characterized by successive changes. These changes may stem from geological or climatic phenomena or from human interventions. The cultivation of the land and the construction of the first buildings signal the start of landscape's transformation, which continued for thousands of years as a mild intervention upon the landscape. The use of agricultural tools and the shaping of the landscape to make cultivation easier (e.g. with the creation of terraces in sloped surfaces) left the first imprint of man's dominance on nature, with new landscape forms emerging that included cultural elements. This new landscape was enriched with "landmarks", such as buildings bearing different uses, materials and forms: constructions for habitation, transportation and communication,



Cippo lapideo lungo il Regio Tratturo, Opi (AQ), Italia conc. Museo della Transumanza, Villetta Barrea (AQ)

Mile stone on the Regio Tratturo, Opi, Abruzzi  
by Museum of the transhumance, Villetta Barrea, Italy



### Vie di transumanza

#### "REGIO TRATTURO" Pescasseroli-Candela

Le società rurali, in molte aree montane d'Italia e di altri Paesi del Mediterraneo, si sono sviluppate ed articolate intorno all'allevamento transumante delle pecore, una delle attività umane più antiche. La transumanza è la pratica di spostare stagionalmente le greggi lungo grandi "vie d'erba".

Questa pratica ha avuto inizio migliaia di anni fa quando i primi cacciatori-pastori inseguivano le prede lungo i percorsi naturali che gli animali percorrevano stagionalmente in cerca di pascoli freschi (durante l'estate) di ricovero durante l'inverno. Sull'Appennino, il lungo arco montuoso che attraversa l'Italia, la transumanza delle greggi ha rappresentato per molti secoli (VIII-I a.C.) la primaria fonte di approvvigionamento per molte civiltà pre-romaniche delle aree centrali e meridionali (es. i Sanniti).

Durante il periodo romano la transumanza si sviluppò fino a divenire un'attività economica molto importante e redditizia (in Latino, pecunia ossia il denaro deriva da pecus, pecora). Lo stesso accadde durante la dominazione spagnola dopo il medioevo (XV Secolo). Durante i secoli le vie di transumanza hanno accresciuto la loro importanza, evolvendosi da sentieri naturali primitivi a vere e proprie "autostrade" verdi, con un sistema organizzato di vie di comunicazione secondarie, taverne, villaggi, masserie e capanne pastorali. Nell'Italia meridionale queste antiche vie di comunicazione erano chiamate TRATTURI. Fra questi, molto importante è il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela.

Il suo tracciato è lungo 221 chilometri e largo (originariamente) 110 metri ed unisce il villaggio di Candela, nelle calde pianure della Puglia (dove i pastori erano soliti trascorrere l'inverno) al villaggio di Pescasseroli, sulle fresche montagne dell'Abruzzo. Il Regio Tratturo ed il sistema della transumanza rappresentano una parte importante del patrimonio rurale di molte regioni italiane. La società, la cultura e l'economia sono state largamente influenzate dai percorsi di transumanza ed i segni di questa influenza sono ancora oggi evidenti nell'architettura, negli usi locali e nel paesaggio come simbolo di un rapporto sostenibile e "pacifico" dell'uomo con la natura.

### Sheep transhumance paths

#### "REGIO TRATTURO" Pescasseroli-Candela

Rural societies, in many mountain areas of Italy and other Mediterranean countries, have been developed and depended upon transhumance sheep breeding, one of the most ancient human activities. Transhumance sheep breeding refers to the practise of moving and breeding flocks seasonally along trails of grasslands. This practise started thousands of years ago when men, hunters at the time, followed prey along natural paths that animals seasonally used because of the fresh pasturelands (during the summer) or to avoid snow (during winter). In the Apennine, the long mountain arc that crosses Italy, sheep transhumance represented for centuries (8th to 1st century b.C.) the basic food generating activity for many pre Romanic civilizations of central and southern regions (e.g. Samnites).

Sheep transhumance during the Roman times developed to an important economic activity (as an indication in Latin, sheep = pecus and money = pecunia). The same was true for the Spanish kingdom after the middle ages (15th century). Across the centuries transhumance paths increased in importance as well as sheep farming. In fact, they developed from primeval natural paths to "grass freeways", a well organized system of routes which spawned taverns, villages, farms and pastoral huts. In southern Italy these ancient routes are called TRATTURI (from the Latin word tractoria, the right to use public ways) and the traces are still evident. One of these routes, in particular, is called "Regio Tratturo" (the Tratturo of the King).

This route is 221 kilometres long and was originally 110 metres wide, linking the village of Candela, in the warm plains of Apulia (where shepherd used to spend the winters) with the village of Pescasseroli on the fresh high mountains of Abruzzi. The Regio Tratturo path and the transhumance system represent an important part of the rural heritage for many Italian regions. Society, culture and economy were influenced by these trails and this is still evident today in architecture, local customs and landscape, and could be regarded as a symbol of peaceful and sustainable exploitation by humans upon nature.







La voce dei poeti

Maria Schina - Panayiotis Leftheris, The voices of the poets IV, video, 2001

istituito dai Sanniti nell'Appennino meridionale. Il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, i cui segni sono ancora oggi visibili, attraversa l'area del Sannio ed ospita, lungo tutto il suo percorso, numerose taverne ed edifici rurali destinati alla sosta dei pastori ed agli scambi commerciali.

I **Ponti** sono probabilmente l'esempio più importante di una posizione dominante dell'uomo sulla natura sia per la loro funzione che per il loro valore estetico. Molte leggende e tradizioni descrivono ponti infestati da spiriti e fiumi arrabbiati, creature vendicative e maligne, o anche sacrifici umani come vendetta della natura sul dominio umano. Un esempio è la leggenda del ponte di Arta, in Epiro, Grecia, dove la moglie del capo artigiano doveva essere sacrificata per placare lo spirito del ponte e consentire alla costruzione di essere completata. Nel periodo pre-industriale i ponti erano costruiti con materiali naturali, come pietra e legno. I ponti in pietra, molti dei quali sono giunti intatti fino ad oggi, rappresentano dei veri e propri miracoli della tecnologia.

Altri **elementi importanti** del paesaggio rurale sono gli edifici isolati di piccole dimensioni, come le costruzioni in pietra circolari a cupola e trulliformi, le cappelle, le fontane, le siepi, i mulini a vento e ad acqua, le torri, i castelli, ecc. Questi edifici, con le loro caratteristiche architettoniche uniche, creano "l'identità" del paesaggio, perché si incastonano con armonia nel territorio grazie alla loro forma ed i loro colori, o perché creano forti contrasti per via del loro colore bianco (Grecia). Edifici tipici del

manufacturing or worship are clad with local materials taken out of the landscape itself, adopting forms that are inspired by the nature surrounding them or based on simple and functional building methods.

**Footpaths** represent one of the first interventions of man on the landscape over the ages. They served the need of communication with other people, transportation of herds and commodities, access to distant cultivations or other productive activities, and took a variety of forms: from narrow cobbled roads or walks marked on the earth with simple means by animal farmers to the construction of larger scale passages, comparable in function with present-day motorways. An impressive example of such a passage is the Italian tratturo.

**Tratturi** (from the Latin word tractoria which means the public right to use a road) were passages used by animal farmers to move their herds to the valleys in the winter and to the mountains in the summer, and appeared in the 7th and 8th centuries when mountain pastures started to be used systematically. The first tratturo is believed to have been established by the Samnites in the south Apennine. The Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, whose remains are still visible, passes through the Samnitic area; many tavernas were built along it for the shepherds to stop over and sell their produce.

**Bridges** are probably the most important example of the dominance of man over nature, because of their function as well as their esthetic value. Many legends and traditions describe haunted bridges and angry rivers, vindictive natural or evil creatures, and even human sacrifices that imply the revenge of nature over human dominance. A characteristic example of such a legend is that of Arta bridge, in Epirus, Greece, where the wife of the head craftsman had to be sacrificed in order to appease the spirit of the bridge and allow its construction to be completed. Bridges were built in pre-industrial times with natural materials, mostly stone and wood. Stone bridges, many of which remain intact today represent miracles of technology. Many examples of this unique technology of the arch-shaped stone bridges are found in Epirus, especially in its mountain areas of Pindos.

Other **landmarks** of the rural landscape include isolated small-scale buildings, such as round stone constructions covered by a dome, chapels, shrines, fountains, wine-presses, hedges, windmills,





Rosario Bruno, conc. CF Sannita, 2002



Mitato in Crete, photo G. Petrakis



paesaggio rurale dell'Italia meridionale sono le masserie, grandi edifici rurali che sono stati al centro dell'economia agricola dal XV secolo in poi, ma soprattutto durante il XIX secolo.

Gli **edifici rurali circolari e trulliformi**, in legno, paglia o pietra, sono tra i primi esempi di manufatti abitativi. Sono presenti in molte parti della Grecia, nelle isole e nel continente. Tipici esempi edifici trulliformi in pietra si possono trovare ancora oggi in Magnisia, Cefalonia, Tinos, Creta (dove sono noti col nome di Mitata), Lefkada, Kalavrita e nella zona di montagna di Serres. Tali edifici sono utilizzati dagli agricoltori per il pernottamento, il riposo durante il giorno, la conservazione o la produzione dei prodotti, soprattutto formaggi. Edifici trulliformi molto simili per funzioni e forma si trovano in Italia, dai noti Trulli di Alberobello ai rifugi circolari dell'Abruzzo e del Molise.

Gli **insediamenti agricoli** offrono opportunità uniche per apprezzare l'armonica integrazione nel paesaggio delle grandi opere umane. Tipici esempi di inclusione armonica nel paesaggio sono gli insediamenti la cui morfologia e colori sono in

watermills, pigeon lofts, castles, etc. These buildings through their unique regional architectural features create the "identity" of the landscape, either by blending harmoniously with its morphology and colours or by creating contrasts through their white colour. Typical buildings of the rural landscape in Italy are the farmhouses (masserias), large agrarian buildings that were the center of the agricultural economy from the 15th century onwards, but especially during the 19th century.

Agrarian **dome-covered round buildings** represent typical constructions of earlier times, built with timber, hay or stone. They appeared in many parts of Greece, in the islands as well as in the mainland. Typical examples of more recent stone-built domes can be found even today in Magnisia, Kefalonia, Tinos, Crete (known as mitata), Lefkada, Kalavrita and in the mountain area of Serres. They are used by farmers for overnight stay, rest during the day, storage or processing of produce, mostly cheese. Rural circular and domed buildings can be found also in Italy, from the well-known Trulli of Alberobello to the pastoral shekters of Abruzzi and Molise (Capracotta)

Rifugio pastorale trulliforme in Magnesia, Grecia, foto K. Sakavalas

Rural domed structure in Magnesia, photo K. Sakavalas





Rifugio pastorale trulliforme, Capracotta (IS), Italia  
Rural domed structure, Capracotta, Isernia, Italy





sintonia con l'ambiente circostante. Il villaggio di Anavatos, nell'isola di Chios, quasi non si distingue dal contesto essendo quasi parte della roccia su cui è costruito. I villaggi di Zagoria, in Epiro, seguono la morfologia della roccia di ardesia su cui sono costruiti. Al contrario, gli insediamenti delle isole, in particolare nelle Cicladi, costituiscono una pittoresca decorazione bianca del grigio della roccia che li ospita. Lo stesso accade in Italia, dove i villaggi medievali si adattano alle ondulazioni delle colline e delle montagne che li circondano, proiettando la loro forma di fortificazione, mantenendo e migliorando la gamma di colori e la forma del paesaggio circostante.

Tipici esempi italiani di insediamenti integrati nel paesaggio sono i Sassi di Matera, i diversi borghi medievali dell'arco Appenninico e le chiese rupestri.

I **terrazzamenti** sostenuti da muri a secco rappresentano un importante intervento che l'uomo compie per sfruttare a scopi agricoli i pendii collinari e montani. I muri a secco utilizzano

**Agricultural settlements** offer unique opportunities for studying the harmonic integration of larger scale interventions in the landscape. Typical examples of harmonious blending with the landscape are settlements whose morphology and colours fit in with their surroundings. The village of Anavatos in the island of Chios is hard to discern from a distance – it becomes a part of the rock on which it is built – whilst the villages of Zagoria in Epirus follow the morphology of the slate rock on which they stand. In contrast, island settlements, especially in Cyclades, constitute a white decoration of the gray rock that hosts them. The medieval settlements of Abruzzo in Italy fit in the undulations of the hills and mountains that surround them, projecting their fortification-like shapes, maintaining and enhancing the colour range and the shape of the wider landscape. Typical examples of Italian settlements harmonically integrated in the landscape are the Sassi di Matera (Basilicata), the medieval villages of the Apennine arc and the rocky churches.

Olivi e terrazzamenti, San Giorgio a Liri (FR), Italia.

Olive tree and drystone terraces in San Giorgio a Liri, Frosinone, Italy







Opi, villaggio rurale nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Italia. Foto Diego Di Sturco

Opi, rural village in Abruzzi National Park, Italy



Villaggio di Kipoi, Zagori, Epiro, Grecia  
Traditional village, Kipoi, Zagori, Epirus





Chiesa rupestre, Castrocielo (FR), Italia. Foto Peppe Parente  
A church set in a rocky mountain, Castrocielo, Frosinone, Italy

pietra locale e si fondono cromaticamente al paesaggio più circostante, mentre le curve create dalle terrazze formano un nuovo panorama di pregevole grazia e valore estetico. Le coltivazioni terrazzate rappresentano, ancora ai nostri giorni, un terreno importante per la coltivazione di ulivi e viti. Recinzioni costruite con muri a secco sono elementi caratteristici anche del paesaggio agrario di pianura, dove venivano costruiti per dividere le diverse proprietà e coltivazioni.

The **terraces** that are supported by successive drystone walls represent an important intervention of man in the course of his effort to exploit hill and mountain slopes for cultivation. Drystone walls utilize local stone and blend chromatically to the wider landscape, while the curves created by the terraces shape a new landscape of exquisite grace and esthetic value. The terraces are even in our days a ground for cultivating olive trees and vineyards. Drystone fences represent also characteristic elements of the agrarian landscape in flat lands, where they separate different properties or cultivations.





Le capanne Sarakatsani, Gyftokampos, Zagori, Epiro, Grecia

Sarakatsani huts, Gyftokampos, Zagori, Epirus, Greece



Il paese di Ripalimosani (CB), Italia

The village of Ripalimosani (CB), Italy

Pietre, legno, paglia e terra  
ricostruire il paesaggio  
Rocks, wood, hay and soil  
rebuild the landscape



## Sezione 3.

### The landscape of conquest of nature

La fase del dominio "armonico" dell'uomo sulla natura, caratterizzata da un rapporto dialettico con il paesaggio viene seguita, con l'avvento della rivoluzione industriale, da una fase di dominazione intensa. Il trattore ha permesso di coltivare grandi distese di terra e di aumentare la produttività, grazie anche all'avvento di macchine per la raccolta-trebbiatura ed ai pesticidi, ma ha finito anche con l'imporre uniformità sul paesaggio agrario. Elementi di riferimento del paesaggio, come muri a secco e siepi, sono scomparsi per essere sostituiti da nuove "pietre miliari", quali le dighe o i generatori eolici. La coltivazione intensiva ha modificato la scala del paesaggio rurale e, spinta dall'obiettivo di massimo sfruttamento delle risorse naturali, ha portato alla sua trasformazione radicale. Allo stesso tempo i materiali, l'estetica e l'uso degli

## Section 3.

### The landscape of conquest of nature

The mild dominance of man over nature, that was characterized by a dialectical relation with the landscape, was followed by a stage of intense dominance that started with the industrial revolution. The tractor made it possible to cultivate large stretches of land, and in conjunction with harvesting and threshing machinery and pesticides increased productivity in agricultural activities and imposed uniformity on the agrarian landscape. Typical landscape landmarks, such as drystone walls and hedges disappeared and were replaced by new milestones such as wind turbines or dams. Intensive cultivation altered the scale of the rural landscape and, driven by the objective of maximum exploitation of natural resources, led to its

Evoluzione della brughiera del Platiet, Landes, Francia.  
Dalla brughiera alla coltivazione del mais: 1950, 1974, 1997.  
Pictures IGN, da Ecomuseum Marqueze, Sabres, Francia

Evolution of Platiet's moors, Landes, France. From moors to mais agriculture: 1950, 1974 and 1997. Pictures IGN, from Ecomuseum Marqueze, Sabres, France







Generatori eolici, Evia, Grecia  
Wind turbines, Evia, Greece





edifici non sono più legati alle condizioni locali e l'intervento umano sul paesaggio acquista un carattere di natura globale: si vedono gli stessi silos, gli stessi generatori eolici e le stesse dighe in tutto il mondo. La globalizzazione della tecnologia e dei materiali taglia fuori il paesaggio dalla sua località. Il paesaggio si frammenta. Un uso armonico sopravvive ancora solo nelle aree montane, remote ed insulari, mentre la morfologia degli insediamenti e dei "landmark" si adatta alla necessità ed alle esigenze della moderna tecnologia. Aree usate in maniera armonica si alternano con aree ad intenso sfruttamento determinando la frammentazione del paesaggio: il paesaggio turistico, il paesaggio protetto, il paesaggio agroindustriale, il paesaggio culturale ecc. La coesione e la continuità del paesaggio sono gravemente ferite.

Introduci l'intruso: un gioco per costruire il tuo paesaggio introducendo degli "intrusi" e valutando i risultati, sviluppato da NeroGraphique e Danilo Marandola



radical transformation

At the same time, materials, esthetics and the use of buildings are no longer related to the local conditions, and human intervention upon the landscape acquires a global character: one sees the same silos, the same wind turbines and the same dams all over the world. The globalization of technology and materials cuts off the landscape from its locality. The landscape becomes fragmented. Mild exploitation survives in mountainous, non accessible and island areas, whilst the morphology of landmarks and settlements changes according to the needs and requirements of modern technology. Areas of mild exploitation alternate with areas of intense exploitation and landscape pockets emerge: tourist landscape, protected landscape, agro-industrial landscape, cultural landscape etc. The cohesion and continuity of the landscape is seriously injured.

Spot the intruder: a game of building your own landscape by introducing "intruders" and evaluating the results, developed by NeroGraphique and Danilo Marandola





### Intrusi del paesaggio

Questione di abitudine o vero disturbo?

La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità e dalla rarità dei suoi elementi fisici e biologici, dal suo valore storico e dall'equilibrio armonico del territorio. La "bellezza" del paesaggio dipende da questi elementi ma anche dall'attitudine dell'osservatore. Il valore che viene dato ad un paesaggio ed ai suoi elementi, ad esempio un edificio o un terreno agricolo, dipende, infatti, anche dalla cultura di chi osserva e da quanto è considerato familiare ciò che viene osservato. Un paesaggio che cambia può perdere il suo fascino iniziale, ma può anche risultare migliorato. Questo è in relazione al fatto che l'alterazione apportata può essere percepita come un'intrusione o come un complemento positivo del paesaggio originario.

Per esempio, perché consideriamo intrusi del paesaggio i pannelli solari e non facciamo lo stesso con i rotoloni di fieno, visto che sono entrambi di recente invenzione? Perché consideriamo intrusi i generatori eolici e non i moderni capannoni agricoli? Perché non consideriamo intruse le colture non indigene? Molto dipende dalla valore di fondo che associamo ai diversi elementi del paesaggio, ma anche da una sorta di abitudine visiva. L'acquisizione è un processo mentale per il quale le cose diventano familiari con il passare del tempo. Il cosiddetto "paradosso della torre Eiffel" è un interessante esempio di acquisizione: quando fu costruita la torre provocò grande scandalo, ma oggi la sua demolizione provocherebbe uno scandalo altrettanto grande. Da torre di ferro, molesto intruso nello skyline cittadino, la torre Eiffel è diventata con il tempo il simbolo del paesaggio parigino.

Lo stesso vale per molti altri interventi umani che, sulle prime, sono percepiti come intrusi del paesaggio "tradizionale" ma poi diventano essi stessi dei nuovi elementi "positivi" del panorama. Vecchie ferrovie ed antichi edifici rurali, costruiti in passato alterando il paesaggio originario, sono divenuti col tempo dei "nuovi" monumenti da proteggere in quanto considerati in armonia con il territorio.

### Landscape intruders

Visual habit or real disturbance?

The visual quality of landscape depends also on the integrity and rarity of its physical and biological elements, on its historical value and on the harmonic use of the territory. Landscape "beauty" depends on these features but also on the attitude of the given observer. The value that we give to a landscape or to its elements, e.g. a building or a cultivated land, depends also on our culture and how comfortable we feel living or looking at it. If this landscape alters, it may or may not have the same appeal. This depends on whether the alteration is perceived as an intrusion. This is the result of a mental process of acquisition or familiarization.

For example, why do we perceive as intruders in rural landscape photovoltaic panels and not the cylindrical bales of hay, that both were invented since few decades? Why do we perceive as intruders wind turbines and not modern farm buildings? Why don't we perceive as intruders not indigenous crops? This is due to the inner value that we attribute to the landscape elements, but also to a sort of visual habit. The acquisition is a mental process, for which things become familiar only when time passes. The so-called paradox of the Eiffel tower is a good example of acquisition: when it was built, it provoked scandal, but now its demolition would produce an equal scandal: from an iron tower, an intruder in the city skyline, the Eiffel tower has become today the symbol of the Parisian landscape.

This is the case for all human interventions, perceived as intruders of the "traditional" landscape, which in time has become a positive element of the landscape. Old railways or the ancient agricultural buildings that were constructed by altering the landscape, today have become monuments to be protected and in harmony with the territory.







Cava, Italia

Quarry, Italy

La cava di Acheloos, Sykia, Grecia. Foto Vel. Voutsas

Acheloos Dam, Sykia, photo Vel. Voutsas







Nikos Moschos, Creta, tecnica mista, 2009

Nikos Moschos, Crete, mixed media, 2009

Vagavo da solo come una nuvola  
che galleggia alta su per valli e le colline,  
quando d'improvviso vedo una folla,  
una moltitudine, di giunchiglie dorate;  
vicino al lago, tra gli alberi,  
che ondeggiano e danzano nella brezza...

William Wordsworth, Giunchiglie

I wandered lonely as a cloud  
That floats on high o'er vales and hills,  
When all at once I saw a crowd,  
A host, of golden daffodils;  
Beside the lake, beneath the trees,  
Fluttering and dancing in the breeze...

William Wordsworth, Daffodils

Il Paesaggio deturpato e distrutto  
spoiled, devastated landscape



## Sezione 4. La distruzione del paesaggio

Nel corso della storia, i cambiamenti di equilibrio tra gli elementi della natura sono stati fonte di catastrofi. Questi cambiamenti, fino all'inizio del XX secolo, sono stati il risultato di cause naturali, ed hanno spesso contribuito al rilancio della natura ed alla naturale evoluzione della morfologia del pianeta. Con l'avvento della rivoluzione industriale e del progresso tecnologico, gli interventi umani sugli elementi della natura, sia mirati che non, hanno sconvolto il loro equilibrio e creato i presupposti per catastrofi. Il cambiamento climatico è il più evidente dei fenomeni che oggi rischiano di turbare l'equilibrio naturale, con conseguenze come gli incendi boschivi, i cicloni, lo scioglimento dei ghiacciai, la desertificazione dei terreni agricoli ecc. L'orrore della distruzione del paesaggio causata da incendi e cicloni è un'esperienza ricorrente nell'Europa del XXI secolo. Le foreste bruciate rappresentano un paesaggio ricorrente nei paesi del Mediterraneo ed hanno spesso tragiche

## Section 4. The destruction of landscape

Throughout history, changes in the balance between the elements of nature created catastrophes. These changes, up to the beginning of 20th century, were the result of natural causes, and contributed to a great extent to the revival of nature and the evolution of the morphology of the planet. With the advent of industrial revolution and technological progress, human interventions upon nature's elements, whether purposeful or not, have upset their balance and created preconditions for catastrophes. Climatic change is the most evident of the phenomena that disturb the natural balance we experience today, with such consequences as forest fires, cyclones, the melting of the glaciers, the desertification of agricultural land etc. The horror of desertification of landscape caused by fires and cyclones is a recurring



Panos Mitsopoulos, Immondizia, tecnica mista

Panos Mitsopoulos, Rubbish, mixed media





Dimitris Gizinos, Olivi a fuoco, 2004

Dimitris Gizinos, Olive tree on fire, 2004

Un incendio boschivo, conc. Corpo Forestale dello Stato, Italia

Forest fire, by Corpo Forestale dello Stato, Italy





conseguenze per la sostenibilità economica e sociale dei territori circostanti. Il paesaggio degli incendi rappresenta una pagina nera della civiltà moderna. Allo stesso modo, la tragedia occorsa al paesaggio forestale della Landes de Gascogne completamente distrutto da un ciclone, nel sud della Francia, ci ricorda in modo vivido che il predominio dell'uomo sulla natura ha dei limiti che non possono essere trascurati.

Un altro tipo problema che deturpa il paesaggio e che già crea condizioni catastrofiche è quello dei rifiuti. La Grecia è un tipico esempio di cattiva gestione dei rifiuti urbani e industriali che finiscono per invadere foreste, gole, pendici, fiumi ecc. Il rischio di incendio e di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee è parte della nostra realtà quotidiana. Il paesaggio dei rifiuti è un paesaggio di una catastrofe che minaccia la nostra civiltà.

experience in Europe during the 21st century. Burnt forests represent a recurring landscape in the Mediterranean countries and have tragic consequences on the economic and social viability of their broader territories. The burnt landscape represents a dark facet of modern civilization. Similarly, the tragedy conveyed by the forested landscape in Landes, south France, that was destroyed by a cyclone, reminds us in a vivid way that the dominance of man over nature has limits that cannot be trespassed.

Another type of intervention that spoils the landscape and creates catastrophic conditions relates to waste. Greece is a characteristic example of bad management of urban and industrial waste, which inundates forests, gorges, slopes, rivers etc. The risk of fire and the pollution of surface and underground water is part of our everyday reality. The landscape of waste is a landscape of catastrophe that threatens our civilisation.

Incendi dolosi, CorpoForestale dello Stato, Italia  
Arsons, by CorpoForestale dello Stato, Italy







Foresta devastata da un uragano, Francia meridionale, 2009

Forest devastated from hurricane, South France, 2009



Discarica abusiva in Grecia

Unauthorised rubbish dump in Greece





Maria Kopanitsa, Raccoglitore di immondizia, tecnica mista, 2009

Maria Kopanitsa, Rubbish collector, mixed media, 2009



.i I pino  
ha un suono, e il mirto  
altro suono, e il ginepro  
altro ancora,  
strumenti  
diversi  
sotto innumerevoli dita.

Gabriele D Annunzio,  
La pioggia nel Pineto

...the pine  
has a sound, and the myrtle  
another sound, and the juniper  
another one,  
different  
instruments  
under unnumbered fingers.

Gabriele D Annunzio,  
Rain in the pine-wood

Konstantina Katrakazou, Eterotopia  
(L'orrore del fuoco), 2009

Konstantina Katrakazou, Eterotopia  
(The horror of fire), 2009



Il Paesaggio conquistato, sfigurato, frammentato  
Conquered, faceless, fragmented landscape



# Sezione 5.

## Utopia o sostenibilità?



# Section 5.

## Utopia or sustainability?

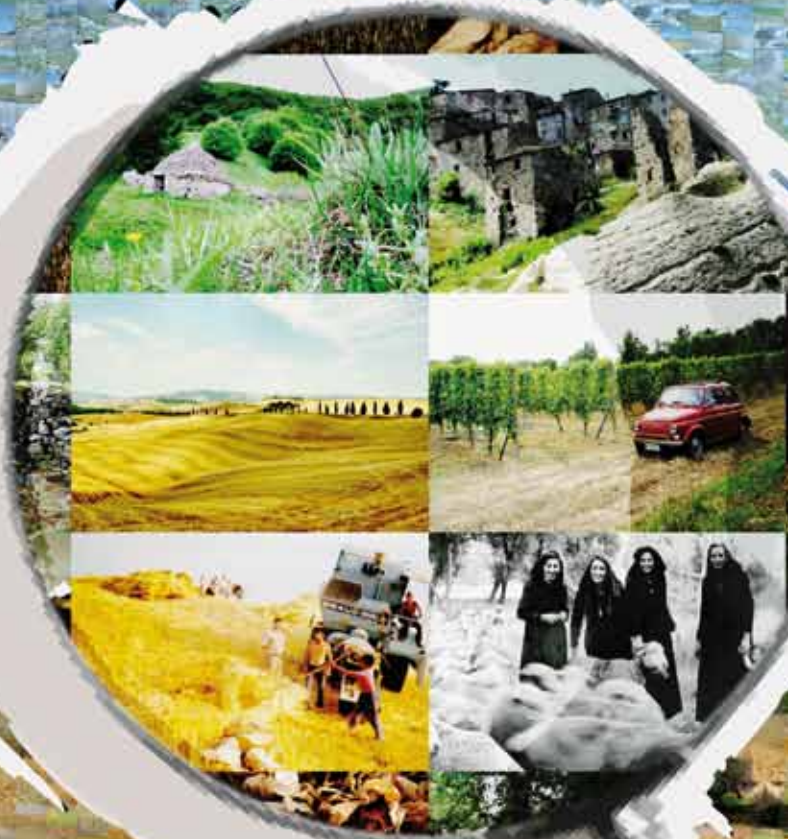
Il rapporto tra l'uomo e il paesaggio subisce una crisi nel XXI secolo. La crisi si riflette sul futuro della nostra civiltà e richiede a tutti noi di porci delle domande a cui dover cercare di rispondere. Siamo in grado di ridefinire il nostro rapporto con il paesaggio attraverso un radicale cambiamento di atteggiamenti e comportamenti in un'ottica di sviluppo sostenibile? Oppure preferiamo chiudere gli occhi di fronte alle vicine catastrofi, ricordare il romanticismo del passato e/o essere semplicemente sarcastici nei confronti degli errori della nostra attuale civiltà? Vogliamo sviluppare un rapporto con il paesaggio o siamo intrappolati in una realtà utopica? Le «storie di paesaggio», che rivelano le diverse fasi dello sforzo dell'uomo di dominare la natura, ci invitano a riconsiderare gli insegnamenti dettati dalla fase di rapporto "sostenibile" uomo-territorio e di applicarli alle sfide di oggi ed all'esigenza di uno sviluppo sostenibile. Tuttavia, lo sviluppo del territorio rurale non è un concetto unidimensionale. Riunisce, infatti, molte dimensioni - economiche, sociali, culturali, tecnologiche - e per questo un approccio integrato è necessario per lo sviluppo sostenibile. Allo stesso modo, il paesaggio è uno spazio multi-dimensionale

The relationship between man and landscape undergoes a crisis in the 21st century. This crisis reflects on the future of our civilization and requires from all of us to put forward questions and try to answer them. Can we redefine our relation with the landscape through a radical change of attitudes and behaviour, on the basis of sustainable development? Or do we prefer to close our eyes to the coming catastrophe, adopt the romanticism of the past and/or merely be sarcastic about the mistakes of our present civilization? Do we want to develop a sustainable relationship with the landscape or are we trapped in a utopian reality? The "landscape stories" as they unfold through the successive stages of the effort of man to dominate nature, help us to reconsider the lessons learnt by the mild development stage and adapt these to the challenges of the present day and the requirements of sustainable development. Nevertheless, the development of the rural territory is not an one-dimensional concept. It brings together many dimensions -economic, social, cultural, technological- and an integrated approach is





# LANDSCAPE MOSAIC



Il "mosaico rurale" è un gioco che invita il visitatore a scoprire i differenti elementi del paesaggio attraverso l'uso di una lente di ingrandimento. Lo spazio rurale è visto come un mosaico di attività diverse svolte da uomini con diverse radici sociali e culturali. Il paesaggio nasconde sotto la sua superficie tutti questi elementi che spesso non sono così ovvi per l'osservatore.

Sviluppato da NeroGraphique e Danilo Marandola, Italia

The "rural mosaic" is a game of discovering the different elements of the landscape through a magnifying glass. Rural space is seen as a mosaic of different activities, carried out by people with different social and cultural roots. The landscape hides inside its surface all these elements, which are not always directly obvious to the visitor.

Developed by NeroGraphique and Danilo Marandola, Italy



che è costituito da molte parti o "pixel" l'agricoltura, l'ambiente naturale, le risorse sfruttabili, le persone, la società, la storia, il patrimonio culturale. Queste parti devono formare un insieme coeso se vogliamo raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile e possibile.

Lo sguardo dell'artista ci aiuta a sondare più profondamente questa problematica, con riflessi di emozione, lirismo e astrazione. I paesaggi utopici sono frantumati, «volano» in aria o sono chiusi in una valigia o in una cartolina in modo che possano essere portati via come ricordi, slegati dal loro ambiente. Sono piccoli feticci, che pendono irregolarmente dalle corde alle corde della nostra memoria, senza coesione o identità. Sono frammentati pezzi di impressioni, molti dei quali non hanno alcun rapporto con il paesaggio territoriale, ma sono mescolati con le emozioni provocate dai problemi minacciosi, come quelli relativi alla

required for sustainable development. Similarly, the landscape is a multi-dimensional space that is made up from many parts or "pixels: agriculture, natural environment, exploitable resources, people, society, history, cultural heritage. These parts should form a cohesive total if we are to reach the aim of viable and sustainable development.

The glance of the artist helps us to probe more deeply into this problematic, complementing it with emotion, lyricism or abstraction. The utopian landscapes are shattered to passing impressions, "fly" in the air or are shut in a suitcase or depicted in a postcard so that we can take them with us as mementos, un-linked and cut off from their immediate environment. They become small fetish, hanging in disorderly from the strings of our memory, without cohesion or identity. They are broken up into pieces of impressions, many of which have no relationship to a territorial landscape, but

Postcard depicting Tokaj vine region in Hungary, from Hungarian Open Air Museum of Szentendre

Cartolina raffigurante la regione vinicola del Tokaj in Ungheria, Museo Open Air di Szentendre, Ungheria





## RIFUGI

Per l'installazione "RIFUGI" l'autrice Eleni Tzatzalos ha lavorato su una serie di circa 140 sculture, grandi quanto un palmo di una mano, che fa scendere dal soffitto dello spazio artistico. Queste sculture hanno forme "organiche" e sono fatte di materiali duri o soffici quali gomma di silicone, resina e bronzo in differenti sfumature di colore. Gli oggetti hanno forme che possono essere normalmente trovate in natura, si possono toccare, provare, proteggere e soppesare.

Il visitatore può attraversare il cuore dell'installazione, con la testa circondata dai piccoli oggetti, finendo col diventare parte dell'installazione stessa. In questo modo il paesaggio è tutt'intorno!

Il lavoro della Tzatzalos è stato originariamente ispirato dalla relazione fra il paesaggio, la natura e l'uomo.

## SHELTERS

For the installation "Shelters" Tzatzalos worked on a series of almost 140 sculptures each of which fit in the palm of your hand and hanging from the ceiling of the art space. It are organical shapes in soft and hard materials like silicon rubber, epoxy and bronze in different colour nuances. The objects have shapes which are found in the free nature, you can touch, feel, hold and protect them.

The observer can walk through the hart of the installation, his head is engulfed by the small objects, he becomes part of the installation. The landscape is all around!

Tzatzalos' work is in its origin spatial and inspired on the relations between landscape, nature and man.



Eleni Tzatzalos, Shelters, Installation



violenza o al consumismo.

Sono creazioni di land-art che usano la natura e gli elementi naturali come background, ispirando al ricongiungimento pacifico dell'uomo con la natura. Multicolore o in bianco e nero, i paesaggi degli artisti moderni ricostruiscono le coste, le montagne ed i giardini, i castelli e gli alberi con durezza o nostalgia, senza romanticismo o pieni di dolore per la rottura del rapporto tra l'uomo e la natura. Noi tutti siamo invitati a ricomporre il puzzle del paesaggio e ad affrontare con serietà e ottimismo la prospettiva di uno sviluppo rurale sostenibile.

are mixed with emotions caused by threatening questions, such as those related to violence or blind consumption. They are land-art works of art that use nature and natural elements as background, inspiring the peaceful re-union of man with nature. Multicoloured or black and white, the landscapes of modern artists reconstruct coastlines, mountains and gardens, castles and trees with hardness or nostalgia, relieved by romanticism or full of sorrow for the shattering of the relationship between man and nature. We, all, are invited to re-compose the puzzle of the landscape and to face with seriousness and optimism the prospect of sustainable rural development.

Nicola Calò, Land Art, Il parto della terra, 2009

Nicola Calò, Land Art, The earth giving birth, 2009





Nicola Calò, riflessi di piante in pianto, tecnica mista, Italia, 2009

Nicola Calò, reflections of weeping plants, mixed media, Italy, 2009



Il Paesaggio del nostro futuro: **Proteggiamolo**  
The landscape of our future: **guard it**



## PARTNER CULT RURAL

### Co-organizzatori

- Federazione Svedese per il Patrimonio Locale, Leader di Progetto (SE)
- PRISMA – Centro Studi per lo Sviluppo, Atene (GR)
- Accademia Europea per lo Sviluppo Rurale Sostenibile, Euracademy Association (EU)
- Museo Kresow, Lubaczow, (PL)
- Museo Ungherese Open Air (HU)
- Istituto di BioMeteorologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche (IT)
- Federazione dei Musei dell'Agricoltura e del Patrimonio Rurale (AFMA) (FR)
- Museo Nazionale di Storia (BG)

### Partner Associati

- Accademia Ungherese delle Scienze, Centro Studi Regionali, Istituto di Ricerca Ungheria Occidentale (HU)
- Museo Nazionale delle Civiltà d'Europa e del Mediterraneo (MuCEM) (FR)
- Jagiellonian University di Krakovia, Istituto di Etnologia ed Antropologia Culturale (PL)
- Accademia della Civiltà Balcanica (BG)
- Museo di Etnologia Cretese (GR)
- Associazione Culturale di Komotini, Museo del Folklore e della Storia di Komotini (GR)
- Fondazione Lee Iacocca, San Marco dei Cavoti (IT)

### Riconoscimenti

I nostri speciali ringraziamenti vanno a:

#### Italia

- Fondazione Lee Iacocca di San Marco dei Cavoti – Presidente Francesco Cocca – per la collaborazione
- Comune di San Marco dei Cavoti per il supporto fornito
- ProLoco di San Marco dei Cavoti – Maria De Conno e Laura Caruso – per lo speciale aiuto fornito
- Museo degli Orologi da Torre, per aver ospitato la mostra
- Corpo Forestale dello Stato, per il materiale concesso e l'autorizzazione all'uso dei video e delle foto
- Circolo Fotografico Sannita – sig. Cosimo Petretti – per aver concesso l'uso delle foto
- Musa, Polo Museale della Tecnica e del Lavoro in Agricoltura, dr. Mario De Tommasi, per aver concesso l'uso del Video

#### Grecia

- Comune di Heraklion, Creta
- Museo Greco di Arte e Folklore (Ministero della Cultura)
- Centro Nazionale Libri
- Istituto dei Mulini
- Artisti che hanno gentilmente prestato i loro lavori alla mostra
- La galleria d'Arte Cheapart ed il Centro d'Arte di Atene

## CULT RURAL PARTNERS

### Co-organisers

- Sveriges Hembygdsförbund - Swedish Local Heritage Federation, Project leader, (SE)
- PRISMA Centre for Development Studies (GR)
- The European Academy for Sustainable Rural Development - Euracademy Association (EU)
- Muzeum Kresów, Lubaczów, (PL)
- Hungarian Open Air Museum (HU)
- Institute of Bio-Meteorology, National Research Council of Italy (IT)
- Fédération des Musées d'Agriculture et du Patrimoine rural (AFMA) (FR)
- National Historical Museum (BG)

### Associate Partners

- The Hungarian Academy of Sciences, Centre for Regional Studies, West Hungarian Research Institute (HU)
- Musée national des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée (MuCEM) (FR)
- The Jagiellonian University of Krakow, Institute of Ethnology and Anthropology of Culture (PL)
- The Academy of Balkan Civilisation (BG) Museum of Cretan Ethnology (GR)
- Cultural Association of Komotini, Folklore and History Museum of Komotini (GR)
- Lee Iacocca Foundation of San Marco dei Cavoti (IT)

### Acknowledgements

Our special thanks go to:

#### Italy

- Lee Iacocca Foundation of San Marco dei Cavoti – President Francesco Cocca - for the partnership
- Municipality of San Marco dei Cavoti for the overall assistance
- ProLoco Association of San Marco dei Cavoti – Maria De Conno and Laura Caruso - for the special support provided
- Tower Clocks' Museum for hosting the exhibition in its building
- Corpo Forestale dello Stato, for providing materials and allowing us to use their Videos and pictures
- Circolo Fotografico Sannita – Cosimo Petretti - for allowing us to use pictures
- MUSA, Polo Museale della Tecnica e del Lavoro in Agricoltura, and Dr. Mario DeTommasi, for allowing us to use their videos

#### Greece

- Municipality of Heraklion, Crete, for hosting the exhibition in the Basilica of San Marco
- Museum of Greek Folk Art (Ministry of Culture)
- National Centre of Book for facilitating access
- Institute of Mills
- Artists who kindly lent their works to the exhibition
- Art galleries Cheapart and Art Hall of Athens



**Other special thanks go to:**

Bianca R. Di Pascale  
Loredana Terrezza  
Marianna Evangelista  
Alicia Guerra Ibañez  
Eleni Tatzalos  
Lisa Zillio  
Daniele Di Sturco

Gaetano Di Mambro  
Vitale, vetri artistici  
Domenico Noschese  
Luca Velardo  
Alessio Velardo  
Alberto Tamburrini  
Pietro Bove

Paolo Di Sturco  
Nicola Calò  
Renato Renzi  
V.A.S. Centro dei Diritti  
Cassino  
Cosmo Costa  
Museo della

Mezzadria "Anselmi"  
Ada Antonietti







